anno XIII n. 05 MAGGIO 2008 - www.civetta.info

La Civetta

mensile indipendente di attualità e cultura

CASTIGLIONE OSPEDALE DA SALVARE

TRATTORIA BIRBESI Tel. 0376 849732
Via Sajore, 19 - Birbesi di Guidizzolo MN

olivetti DAL SASSO MARIO SNC di Dal Sasso Marco & C.
DSMnet internet service provider

UNIPOL ASSICURAZIONI

Editrice Pegaso s.n.c. - Via Mazzini, 109 - 46043 Castiglione d/S, MN - tel. 0376 638619 fax 0376 670851 - lacivetta@dsmnet.it - 1.10 - - Poste Italiane Spa - Sped. in abb. postale D.L. 353/2003 - (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DKL Mantova - Contiene I.P.

LA CIVETTA

Editrice Pegaso s.n.c.
Direzione e Redazione
via Mazzini, 109
46043 Castiglione d/Stiviere, MN
tel. 0376 638619 (Libreria Pegaso)
fax 0376 670851
e-mail: lacivetta@dsmnet.it
Registrazione
Tribunale di Mantova N° 6/96
del 14.03.1996

www.civetta.info

Redazione
Direttore
Claudio Morselli
Direttore responsabile
Luca Angelini
Codirettore Attualità
Luca Morselli
Codirettore Cultura
Luca Cremonesi
Redazione:
Fabio Alessandria
Eliseo Barbàra
Davide Bardini
Giovanni Caiola
Paolo Capelletti
Damiano Cason
Assan Cisse
Camilla Colli
Ilaria Feole
Dario Ferrarini
Morena Maiella
Enrico Marini
Fabrizio Migliorati
Marzia Sandri
Carlo Susara
Erica Vivaldini

Grafica
studio RODIGHIERO associati s.r.l.

Stampa
tipolitografia SOLDINI s.n.c.

LA CIVETTA
è distribuita nei comuni di:
Castiglione delle Stiviere, Asola, Carpenedolo, Castel Goffredo, Cavriana, Ceresara, Desenzano del Garda, Goito, Guidizzolo, Lonato, Medole, Montichiari, Monzambano, Ponti sul Mincio, Solferino, Volta Mantovana.

6.000 copie
in distribuzione gratuita
abbonamento annuo 15 euro
sostenitore da 50 euro
da versare sul c.c.p. n°14918460
intestato a Pegaso snc, via Mazzini 109, Castiglione delle Stiviere
oppure presso Libreria Pegaso
Centro Commerciale Benaco,
Via Mazzini 109, Castiglione d/S

L'editore si rende disponibile per eventuali segnalazioni relative al diritto d'autore.

chiuso in redazione il 05 maggio 2008

UNIPOL ASSICURAZIONI

DOVE
I TUOI VALORI
DIVENTANO
I NOSTRI VALORI

ASSITEAM snc

AGENZIA GENERALE CASTIGLIONE d./STIVIERE
tel. 0376/630178 - 0376/671240

VOLTA MANTOVANA
tel. 0376/83186 - 801686

ASOLA
tel. 0376/710568

GOITO
tel. 0376/604150

CASTELLUCCHIO
tel. 0376/438757

GUIDIZZOLO
tel. 0376/847070

AGENZIA GENERALE MONTICHIARI
tel. 030/9962327

ISORELLA
tel. 030/9529093

olivetti

DAL SASSO MARIO SNC
di Dal Sasso Marco & C.
CONCESSIONARIO OLIVETTI
46043 CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN)
Via Mazzini,7 - Tel. (0376) 631153 - 671067
Codice Fiscale - Partita I.V.A.: 0122343 020 6
C.C.I.A.A. MN 145738 - Iscrizione Tribunale MN N. 7793
E-Mail: assist@dsmnet.it - info@dsmnet.it

DSMnet internet service provider

SOMMARIO

4/5/6 CASTIGLIONE
OSPEDALE SAN PELLEGRINO

8/9 CASTIGLIONE
QUARTIERI IN MOVIMENTO

12 ALTO MANTOVANO
COLLINE MORENICHE

15 SPECULARE
ENOS RIZZI

16 SPECULARE
MODENA CITY RAMBLERS

19 MARGINI
SURGE ET AMBULA

"WALTER SANTO SUBITO"

L'EDITORIALE
TSUNAMI D'APRILE

di **Claudio Morselli**

Lo tsunami del 13-14 aprile, con il risultato traumatico delle elezioni comunali di Roma, ha moltiplicato la sua potenza distruttiva. Il Popolo delle Libertà stravince e la conquista della capitale, oltre a rendere più bruciante la sconfitta del centrosinistra, vi aggiunge un alto valore simbolico. Veltroni non va oltre il 33 per cento e la sinistra sparisce, è diventata extraparlamentare, cannibalizzata dal voto utile e prosciugata dalla reazione rabbiosa di tanti suoi elettori, che non sono andati a votare o hanno votato altro, delusi dal governo e dall'appiattimento della sinistra sul suo operato. Su un striscione esposto a Roma durante i festeggiamenti per la vittoria di Alemanno si poteva leggere questa frase significativa: **"Con le primarie ha fatto cadere il governo Prodi, con le elezioni politiche ha cacciato i comunisti dal Parlamento, candidando Rutelli ha perso Roma. Walter santo subito".** È una frase ad effetto, sintetica e grossolana, ma fotografa una realtà a mio parere innegabile.

Il governo Prodi ha certamente le sue colpe, ma il principale artefice di questa sconfitta devastante, del Pd e della sinistra, è proprio lui, Walter Veltroni, e assieme a lui è responsabile tutto il gruppo dirigente del Pd che ne ha condiviso la linea politica. Giuseppe De Rita, presidente del Censis e sociologo di grande fama, dice chiaramente che **Veltroni ha puntato al voto subito per stroncare sul nascere l'esperienza della Sinistra Arcobaleno** così come, d'altra parte, ha fatto la stessa cosa Berlusconi per tarpare le ali all'Udc di Casini. Obiettivo raggiunto, per Veltroni, ma a quale prezzo? E con quali possibili ripercussioni sulle giunte degli enti locali amministrati dal centro-sinistra? Mi piacerebbe sapere ora, col suo 33 per cento (o 37-38 per cento sommando l'Italia dei Valori) dove pensa di andare, il Pd di Veltroni, ma soprattutto, se pensa di proseguire con la stessa politica. Se pensa di **continuare a rincorrere la destra neoliberista**, ossessionato dal timore di non reggere il passo sulle priorità, da essa imposte, del mercato, dell'impresa, del profitto, del privato e della modernizzazione, o se invece comincia a pensare agli effetti devastanti che la **globalizzazione** e il **dominio del grande capitale finanziario** stanno provocando a livello sociale e ambientale. Chi si preoccupa, per esempio, di difendere i lavoratori? Uno studio pubblicato qualche giorno fa su *Repubblica* conferma quanto, anche da queste colonne, in molti da tempo denunciano: negli ultimi 25 anni **i profitti si sono mangiati una fetta consistente di salari e stipendi.** Nel 1983 i profitti rappresentavano il 23 per cento del Pil, oggi sono arrivati al 32 per cento, mentre salari e stipendi, che erano al 76 per cento, oggi sono discesi al 68 per cento. Ciò significa, per i lavoratori, circa **500 euro al mese in meno in busta paga!** Vogliamo cominciare a parlarne? E che dire di **Carlo De Benedetti** (tessera Pd n. 1) che a Mantova chiude la Sogefi, un'azienda in salute e che fa utili, licenziando su due piedi 230 lavoratori?

Dunque, la lotta di classe esiste ancora ma, come ha dovuto riconoscere la stessa *Repubblica*, la stanno facendo e la stanno vincendo (l'hanno già vinta) i capitalisti. Ma noi non ce ne siamo accorti, tutti presi dalla necessità della "conquista del centro moderato" e tutti partecipi dell'orgia mediatica sulla sicurezza – contro rom, rumeni, senzatetto, lavavetri e mendicanti – che ci ha fatto dimenticare l'aiuto dato alla criminalità dallo sfascio della giustizia provocato dalle leggi "ad personam". **E abbiamo così dimenticato anche tutte le altre "sicurezze"**: quella economica (pensioni da fame e buste paga più basse d'Europa), quella del lavoro (precarietà) e sul lavoro (omicidi bianchi), la sicurezza della propria salute (diffusione spaventosa dei tumori e qualità dei servizi sanitari) e la sicurezza del proprio futuro (a rischio a causa di un modello di sviluppo che, oltre ad aumentare le ingiustizie sociali, sta distruggendo il pianeta). Vogliamo cominciare a parlarne?

OSPEDALE SAN PELLEGRINO

SE NON SI INTERVIENE NON C'E' FUTURO

di **Claudio Morselli (*)**

La prima parte dell'inchiesta che abbiamo pubblicato il mese scorso ha avuto un successo incredibile, con La Civetta che, in molte edicole, è andata esaurita in pochi giorni. Abbiamo ricevuto un sacco di complimenti, con tanti inviti a proseguire su questa strada, e sappiamo che al ***dottor Stucchi****, direttore generale del Carlo Poma, sono arrivate più di cento lettere con le fotocopie dei nostri articoli: un chiaro invito a prendere in considerazione la gravità della situazione e ad intervenire per porvi rimedio. Dalla direzione dell'Ospedale, invece, nessun segnale. Tutto tace.* ***Il dottor Nicchio non risponde****. Perché? Se abbiamo scritto delle inesattezze siamo ovviamente pronti a pubblicare tutte le precisazioni e tutti i chiarimenti che il dottor Nicchio vorrà farci avere. Ma se quello che abbiamo scritto è vero, il silenzio è la peggiore delle risposte. Nel frattempo ci sono due novità, una positiva e l'altra negativa. Quella positiva: sembra che in Cardiologia ritorni il secondo infermiere di notte (Bene). Quella negativa: al Pronto Soccorso si è passati, da un giorno all'altro, alla moltiplicazione degli accessi con codice rosso e codice giallo (Inquietante). Con questa seconda parte della nostra inchiesta il quadro è abbastanza completo e risulta evidente che le modalità di gestione dell'ospedale richiedono* ***alcune sostanziose correzioni di rotta****, per evitare che le disfunzioni e i casi di malasanità di cui parliamo diventino (se non lo sono già) il tratto caratteristico di questa struttura. Altrimenti, a nostro modesto parere, non c'è futuro. Le responsabilità del gestore ci sono tutte, ma ancora più responsabili sono* ***gli organismi pubblici*** *preposti al controllo e garanti del diritto alla salute dei cittadini (Regione, Asl, Carlo Poma e Comune di Castiglione) che, invece, non hanno ancora mosso un dito. Proprio in questi giorni devono essere rinnovati tutti gli organismi della Fondazione San Pellegrino. È l'occasione per nominare* ***persone nuove, valide, competenti*** *e che, soprattutto, dimostrino trasparenza, autonomia di giudizio e di comportamento. Diversamente, non resta che la via giudiziaria.*

Dal 1° gennaio 2005 la gestione dell'ospedale San Pellegrino di Castiglione è stata affidata a "una cordata della Coghi Costruzioni Edili S.p.A.", come annunciò trionfalmente, a suo tempo, un comunicato della ditta Coghi. Tale "cordata" è costituita dalla stessa ditta Coghi, dall'impresa edile Scattolini e Foroncelli e dalla Cooperativa Sociale Il Sorriso, che successivamente costituirono la società "Ospedale San Pellegrino di Castiglione d/S S.r.l.", di cui Guerrino Nicchio è Amministratore Delegato.

Il contratto di concessione è stato firmato dalla "Fondazione San Pellegrino", costituita dall'Azienda Ospedaliera Carlo Poma, dal Comune di Castiglione delle Stiviere e da alcune imprese private. Prevede una durata di 25 anni con possibile rinnovo di altri 25 anni. (E la chiamano "sperimentazione!!!)

L'art. 9 del contratto di concessione prevede che al termine di ciascun anno di esercizio, il Concessionario consegni copia del bilancio e del conto economico. Chi li ha visti?

I lavori di ristrutturazione dell'ospedale e di adeguamento della struttura agli standard previsti per l'accreditamento dovevano essere ultimati entro il 31/8/2007, ma a tutt'oggi non sono stati ancora eseguiti o completati: Pronto Soccorso, Radiologia, spogliatoi, Chirurgia e Ortopedia al primo piano, Blocco Operatorio al primo piano, più diverse "lievi" ristrutturazioni. Ovvero: siamo ancora in alto mare.

Ricoveri 2007: totale n. 5.815, di cui 1.252 (il 21%) residenti a Castiglione delle Stiviere.

Prestazioni 2006 in forte crescita. Nicchio dichiara: "Testimonia che i castiglionesi sono tornati a fidarsi dell'Ospedale".

Pronto Soccorso 2007, presenze in calo. Nicchio si compiace perché "è l'effetto di una maggiore collaborazione dei medici di base".

Parola d'ordine: produttività. Ovvero, velocizzare, aumentare la produzione, moltiplicare le prestazioni (anche quando non sono necessarie), e in particolar modo quelle più redditizie: interventi chirurgici, esami, risonanze magnetiche, ecocardiografie, mammografie, angiografie, coronografie, ecc. ecc. Il Pronto Soccorso, ad esempio, sembra essere diventato una catena di montaggio, dove a tutti vengono fatti gli stessi esami. La fretta riduce, inevitabilmente, la qualità e l'attendibilità delle prestazioni, facendo aumentare i rischi di disservizi e di errori terapeutici, che si verificano anche per la presenza di personale straniero che non conosce la nostra lingua e per l'eccessivo turn-over causato dalla pratica ricorrente dei contratti a termine.

Malasanità. Si verificano quindi, molto più facilmente, casi di malasanità, che rappresentano l'aspetto più preoccupante di tutta la gestione dell'ospedale. Nelle pagine seguenti ne riportiamo alcuni dei più significativi che abbiamo riscontrato nel corso di questa nostra inchiesta.

Personale. I rapporti con il personale non sono buoni.
Gli operatori lamentano disorganizzazione (mandare avanti un ospedale non è come gestire una casa di riposo!) e un rapporto autoritario che produce indebite interferenze nella gestione dei servizi e scarsa considerazione per la loro professionalità. La riduzione di personale, che abbiamo documentato il mese scorso, incide negativamente sulla qualità dei servizi e sulle condizioni di lavoro degli operatori. I medici migliori se ne sono andati e altri stanno per farlo. Ci confermano che le richieste di trasferimento sono più di cento.

Ambulanza. L'ospedale non ha un'ambulanza propria e ciò, oltre a creare problemi quando ci sono delle urgenze, porta ad un utilizzo improprio degli automezzi del 118, che vengono usati per il trasferimento dei pazienti dell'ospedale, con un impegno che può durare anche diverse ore, e con la conseguenza di dover lasciare sguarnito il territorio della presenza dell'ambulanza per le emergenze.

Il manichino, ovvero il robot del "Centro di Formazione" riservato ai medici. Costato mezzo milione di euro (chi ha pagato?) e presentato in pompa magna un anno fa, non è mai entrato in funzione. Ma per la popolazione e gli utenti dell'ospedale, qual è l'utilità di questo "Centro di Formazione"?

(*) in collaborazione con **Castiglione Alegre**

CASTIGLIONE
MALASANITÀ

Photo Stefano Angiolini

UNA MELA AL GIORNO...

di **Enrico Marini**

È la nuova dieta del malcapitato protagonista di un caso di malasanità all'ospedale di Castiglione delle Stiviere.
Dopo aver letto la testimonianza che segue, siamo certi che prenderete anche voi in parola l'antico proverbio, più attuale che mai: "una mela al giorno… leva il medico di torno".

Il signor "C" - dove "C" sta per "FORTUNA" volgarmente detta - **è vivo per puro caso**. La vicenda ha del tragico e il signor "C" non vuole che figuri il suo nome, dato che, "sbollita l'incazzatura", ha deciso di accettare le scuse ufficiali dell'ospedale castiglionese. Ma animato da senso di solidarietà, ha comunque deciso di raccontarci la sua odissea.
"Il biglietto da visita di un ospedale è il suo Pronto Soccorso, e - prosegue - in quello di Castiglione lavorano medici non all'altezza". Non si può dargli torto, visto che il signor "C", giunto al Pronto Soccorso con fortissimi dolori all'addome, gonfiore e con un livello di globuli bianchi cinque volte superiore al normale, è stato **rispedito a casa**.
Anche se era chiaro che era in corso un'infezione - e di una certa entità - gli hanno prescritto due pastiglie per un banale mal di stomaco, e senza fargli ulteriori esami. I dolori atroci però convinsero il signor "C" a chiamare il medico di base. Un paio di "palpazioni" all'addome e una rapida occhiata al livello dei globuli bianchi - rilevato il giorno prima al Pronto Soccorso - sono stati sufficienti al medico della mutua per diagnosticargli l'appendicite. Il signor "C"allora si reca in accettazione all'ospedale di Castiglione col certificato del medico di base: "sospetta appendicite, è richiesto il ricovero immediato". Ma, ignorando la diagnosi, lo ricoverano nel reparto di Medicina. Nessuna operazione in vista, nonostante i dolori e il gonfiore aumentino sensibilmente, e nemmeno un dottore che gli parli di appendicite.
Insomma, **letteralmente parcheggiato nel reparto sbagliato** per un giorno e una notte. Finché, chissà come, lo visita il primario di Chirurgia - dott. Luigi Boccia – che, accortosi della gravità, lo porta d'urgenza in sala operatoria. L'ottima equipe di Chirurgia lo salva. Al signor "C" resta un lungo taglio verticale al centro dell'addome, quindici giorni di degenza ospedaliera e la certezza che "se avessi passato ancora una notte in Medicina non potrei raccontarlo".

UNA BUSTINA DI AULIN

di **Claudio Morselli**

Su questo caso, invece, non ce la sentiamo di fare dell'ironia. È il caso del **Signor "V",** dove "V" sta, purtroppo, per "VITTIMA DELLA MALASANITÀ'", portato d'urgenza al Pronto Soccorso di Castiglione e rispedito a casa con **una bustina di Aulin** ("non è niente", "è solo un po' di mal di testa"). Era l'aprile del 2007. Nella sua scheda il caso viene classificato con "codice bianco", il meno grave di tutti. I suoi sintomi erano però abbastanza chiari: giramenti di testa, gamba destra pesante e braccio destro molto debole, faceva fatica a reggersi in piedi e cominciava a parlare con la bocca storta.
Ma, come abbiamo detto, viene rimandato a casa con un Aulin.
Il giorno dopo la situazione precipita: tutta la parte destra del corpo è paralizzata e viene ricoverato d'urgenza al Carlo Poma di Mantova. **Diagnosi: ICTUS CEREBRALE**. "Ma perché non l'avete portato prima?", chiedono i medici ai familiari. Appunto… perché? Il guaio è che questo ritardo ha causato, al Signor "V", mesi e mesi di tribolazioni in ospedale (quando avrebbe potuto cavarsela in poche settimane) e gli ha sconvolto la vita, l'ha rovinato. "Era forte come un cavallo", dicono i suoi amici.
Ora è disabile, con l'occhio sinistro menomato e dolorante, la deformazione della bocca, frequenti giramenti di testa e il fisico debole. Chiuso il periodo di malattia, tre mesi fa è stato brutalmente licenziato. Ora è disoccupato, con moglie e due figli a carico, mutuo della casa da pagare, a cui, chiaramente, non è più in grado di far fronte.
Perderà la casa. Probabilmente si ritroverà con moglie e figli in mezzo alla strada. Ora è costretto a vivere con l'assegno di invalidità dell'Inps di 154 euro al mese e con la solidarietà degli amici che, nei limiti del possibile, cercano di aiutarlo. Dal Comune non ha avuto nulla, e questo è scandaloso.

Caro **Sindaco Paganella**, caro **Assessore Novellini**, com'è possibile che avete speso e spendete milioni e milioni di euro per la piscina coperta, il viale Boschetti, le rotonde, il garage interrato del Comune, il rifacimento del centro storico… ma negate l'aiuto alle persone che hanno bisogno? È questo il vostro concetto di solidarietà e di intervento sociale? Speriamo si tratti solo di un ritardo o di un'errata valutazione del caso. A risentirci.

*La redazione si sente in dovere di lanciare **una sottoscrizione** in favore di questa famiglia in gravi difficoltà economiche. Chiediamo ai nostri lettori un gesto di solidarietà, versando qualsiasi importo, anche il più modesto, sul conto corrente postale n. 14918460 intestato a Pegaso snc - Via Mazzini 109 - 46043 Castiglione delle Stiviere, indicando come oggetto: "sottoscrizione malasanità".*
Grazie

CASTIGLIONE
MALASANITÀ

DUE CASI DA MANUALE

di **Morena Maiella**

Il signor **Sergio Maghella**, da anni in pensione, ha prestato ben trentasei anni di servizio nell'azienda ospedaliera, di cui ventotto in Pronto Soccorso. I due avvenimenti che sto per raccontarvi riguardano proprio l'Ospedale San Pellegrino di Castiglione e sono stati da lui stesso resi noti in occasione del Consiglio Comunale aperto che si è tenuto lo scorso mese di febbraio.
La prima vicenda comincia con una rosa, con tanto di spine. Infatti, facendo giardinaggio, una spina gli si è conficcata nel dorso della mano destra.
A distanza di un mese, l'ospedale lo chiama perché venga effettuato il ricovero per procedere all'operazione e gli viene detto di presentarsi a digiuno.
Tra stupore e curiosità, il Sig. Maghella si presenta quindi in ospedale.
Morale della favola, per togliere una piccola spina l'ospedale ha effettuato un day-hospital, con tanto di radiografia, ecografia e intervento operatorio cui hanno fatto seguito tre medicazioni in otto-dieci giorni. È eccesso di zelo? No, l'intento è ben più celato, in questo modo **si aumenta il numero delle prestazioni** effettuate dall'ospedale.
Ciò per compensare un calo delle prestazioni più importanti che l'ospedale ha registrato. Il secondo caso riguarda invece un valore elevato, quello della ferritina nel sangue, che obbliga il signor Maghella ad effettuare dei salassi, per ridurre tale valore.
Il salasso consiste nel prelievo di tre litri di sangue. Tale procedimento può portare al collasso ed è quindi **obbligatoria la presenza del medico**.
Sulla cartella clinica del nostro assistito è ben in evidenza la sua predisposizione al collasso. Ma nonostante ciò, su cinque salassi effettuati in un mese e mezzo, solo una volta ha potuto beneficiare della presenza di un medico, che negli altri casi si trovava altrove.
E lui, che in questo ambiente è una persona navigata, si pone delle domande al riguardo, senza aver timore di confessare una certa paura.

DIPENDENTI DISCRIMINATI

A cura della **Redazione Attualità**

Siamo stati informati che l'ente gestore del San Pellegrino non ha corrisposto il saldo delle RAR (Risorse Aggiuntive Regionali) ad alcuni dipendenti amministrativi, i quali però non accettano di essere discriminati nell'erogazione di questo corrispettivo economico, che ritengono sia loro diritto ricevere. La controversia riguarda dunque dipendenti del Poma, in comando presso il San Pellegrino, che hanno incarichi di responsabilità nella gestione degli uffici amministrativi. Per prima cosa non si capisce come sia possibile che su **quattromila dipendenti** del Poma, di cui circa duecento comandati all'ospedale di Castiglione, solo a questi sei non venga dato ciò che è stato riconosciuto a tutti gli altri. Il fatto poi che questa decisione sia stata presa senza fornire nemmeno una motivazione, un'argomentazione o una giustificazione, ci fa dire che siamo in presenza di una discriminazione, di una cattiveria. **Convocati uno per volta** nell'ufficio del direttore generale, di fronte a una "commissione" da lui stesso composta nel suo ufficio presidenziale, questi lavoratori sono stati "torturati" psicologicamente, al limite del **mobbing**, per più di mezz'ora, imputando loro responsabilità che a loro non competono. I "ribelli" si sono difesi molto bene, ribadendo che se non c'è coinvolgimento, programmazione e organizzazione non ci può essere miglioramento, e nonostante tutto ribadiscono la piena disponibilità alla collaborazione per la riorganizzazione dei servizi e per la realizzazione degli obiettivi aziendali. Più di quello che fanno cosa devono fare, abbandonati e pressati psicologicamente, costretti a lavorare con l'ansia continua di una ritorsione disciplinare? Abbiamo accennato al mobbing. **Il comitato paritetico** su questo fenomeno è stato costituito? e se sì perché non interviene? Il comitato delle pari opportunità deve dare il proprio apporto nelle applicazioni delle direttive ministeriali, deve prevenire ed eliminare le discriminazioni, organizzare il lavoro, coinvolgere il personale in politiche di reclutamento formativo e culturale, ma chi ha raggiunto la sufficienza nelle valutazioni ha fatto tutto questo? I lavoratori discriminati, dunque, non ci stanno. Partiranno delle vertenze sindacali, ricorreranno al Tar e adotteranno tutte le iniziative utili a far valere il loro diritto al lavoro e alla salute. A proposito, il direttore generale e il responsabile dell'ufficio personale dell'azienda Poma sanno. Perché non intervengono? **Il Sindaco**, che è stato uno degli artefici della fondazione, è al corrente della situazione. Perché non interviene? Ma **è tutto uno scaricabarile**…
E **al presidente della fondazione**, l'artefice principale dell'assegnazione del personale alle sperimentazioni, colui che ha fatto la divisione dei brutti e dei belli, colui che "o con me o contro di me" e… in questo momento "in altre faccende affaccendato", non interessa se l'ospedale e i suoi servizi funzionano e se i dipendenti sono tutelati o meno. Un'altra cosa importante: andate a vedere le graduatorie di mobilità. **Tutti o quasi hanno fatto domanda per essere trasferiti**; alcuni ci sono riusciti e altri seguiranno.
Ci sarà un perché… A voi l'ardua sentenza e mi raccomando: non ammalatevi. E che Dio ce la mandi buona.

PARTE IL MERCATO CONTADINO

A cura della **Redazione Attualità**

Giovedì mattina 24 aprile ha fatto il debutto, a Castiglione, il mercato contadino, o meglio, com'è stato specificato dall'Assessorato alle Attività Produttive che promuove l'evento, il "Mercato Contadino dei prodotti di fattoria mantovani". Sotto i gazebo arancioni collocati nella piazzetta del "Centro dei Laghi" (al semaforo per Desenzano) le aziende agricole locali hanno potuto offrire direttamente ai consumatori, non solo castiglionesi, i loro prodotti: frutta e verdura di stagione, miele, formaggi, salumi, vini e quant'altro. Il Mercato Contadino di Castiglione è gestito dal Consorzio Agrituristico Mantovano, che vanta un'esperienza decennale nell'organizzazione di manifestazioni di turismo rurale.
Nato per promuovere la vendita diretta dei prodotti di fattoria, valorizzando la filiera corta, già ampiamente diffuso in Europa ed in via di sviluppo anche nel Nord Italia (a Mantova ha riscosso un grande successo), il Mercato Contadino risponde anche alla crescente domanda dei consumatori che chiedono qualità, affidabilità e prodotti naturali che rappresentino il territorio, e, perché no, prezzi più convenienti. Questa iniziativa ha inoltre una valenza ecologica e ambientale non indifferente, come ci viene ricordato nell'altro articolo che pubblichiamo in questa pagina. L'iniziativa merita quindi di essere sostenuta, cercando magari di dare una preferenza ai prodotti biologici.

Photo Stefano Angiolini

KM ZERO
È MEGLIO PREFERIRE I PRODOTTI LOCALI

di **Carmelo Papotto**

Gli alimenti che mettiamo nel carrello della spesa potrebbero aver girato il mondo più di noi. Oggi, secondo alcune stime, un pasto medio percorre quasi duemila chilometri prima di arrivare sulla nostra tavola: un viaggio fatto a spese delle nostre tasche e dell'ambiente. Una bottiglia di vino australiano, ad esempio, ha macinato più di 16mila chilometri prima di arrivare sui nostri scaffali. Le prugne e le ciliegie sudamericane hanno volato per quasi 12mila chilometri. Pressoché analogo è il bilancio di una bistecca di manzo argentino, scaricando nell'aria tonnellate di anidride carbonica. Se a questo aggiungiamo l'energia utilizzata per produrre, trasformare e mantenere in buono stato questi prodotti, il bilancio è disastroso. **Per evitare tanto spreco**, basta consumare prodotti locali e di stagione, prestando attenzione agli imballaggi. In questo modo una famiglia media può risparmiare fino a mille chili di anidride carbonica l'anno. Bisogna prestare attenzione quando facciamo la spesa, gli alimenti importati da paesi lontani devono essere contrassegnati con un aeroplanino sulla confezione per segnalarne l'alto impatto ambientale. Anche in Italia è stato introdotto l'obbligo di indicare in etichetta la provenienza. Il G.A.S. (gruppo d'acquisto solidale) di Castiglione Alegre da più di un anno si è attivato per il consumo sostenibile a basso impatto ambientale, comprando i prodotti di prima necessità (pasta, passate di pomodoro, formaggi, frutta, verdura, ecc.) dai produttori locali e privilegiando il biologico. Da quest'anno, poi, è entrato in vigore il decreto 301/2007 per favorire l'apertura dei "farmer markets", mercatini gestiti dagli agricoltori locali. In rete è possibile pescare ottimi riferimenti: su **www.campagnamica.it** ci sono le oltre 57mila aziende agricole italiane che vendono direttamente i propri prodotti; mentre su **www.milkmaps.com** trovate i distributori automatici del latte dalle stalle di zona. Altra promettente iniziativa è quella dei ristoranti "a chilometri zero" locali, che utilizzano solo alimenti del proprio territorio (l'elenco aggiornato è disponibile su **www.coldiretti.it** alla voce "km zero"). Bene, quindi l'iniziativa del mercato agricolo di Castiglione.

(*) G.A.S. Castiglione Alegre
Tratto da "Altreconomia"

CINQUE CONTINENTI
PER NON DIMENTICARE

Gli abitanti dei Cinque Continenti si sono ritrovati, domenica mattina 27 aprile, in piazza San Luigi, per sollecitare gli amministratori comunali ad intervenire per cominciare a mettere in pratica almeno alcune delle promesse che da tempo vengono fatte, per rendere il quartiere più vivibile. Tanti cartelli, fotografie, un volantino che riassume i problemi aperti, la bandiera italiana e quella della pace, tanti bambini: non è stata una protesta, ma un'azione per ricordare, per non dimenticare, perché non passino altri trent'anni. Con un clima sereno e disteso, di armonia, era quasi una festa, un'occasione per stare assieme e per lanciare un ponte a tutta la cittadinanza castiglionese, perché se si risolvono i problemi dei Cinque Continenti ci guadagna tutta la collettività. Il più urgente di tutti, ci dicono i componenti del Comitato di Quartiere, è il problema degli scantinati per i quali è prevista, o è già in corso, la ristrutturazione per renderli "abitabili". Se ciò avverrà aumenterà ancora di più il degrado del quartiere, attirando nuova criminalità e altro traffico di droga. Perché il Comune non fa dei controlli seri per bloccare i lavori che non sono a norma, come ad esempio dove la cucina non ha lo sfogo del gas direttamente all'esterno dell'edificio, come previsto per legge? Gli abitanti dei Cinque Continenti attendono fiduciosi qualche atto concreto.

PERCHÉ IL SINDACO NON INTERVIENE?

Alla cortese attenzione dei lettori della *Civetta*. Sono un abitante del quartiere Cinque Continenti. Con questa lettera voglio solo segnalare che da circa un anno il quartiere è al buio, nonostante le continue segnalazioni. Come da incanto, i lampioni hanno funzionato dal venerdì al lunedì, ovvero i quattro giorni del periodo elettorale. Se questa non è una presa in giro da parte dell'amministrazione comunale, poco ci manca. In compenso da più di un anno fervono i lavori per quei duecento metri di strada adiacente al campetto di calcio e non si sa a quale scopo possa servire (in questo tempo avrebbero fatto la quarta corsia della Milano-Bergamo). Beh, tanto gli amministratori non pagano di tasca loro. Intanto la strada che fa il giro del quartiere è piena di buche, con i tombini che o sono sprofondati o emergono dall'asfalto. In Comune dicono che questa è area privata, però se i vigili notano un'auto con l'assicurazione scaduta, viene il carro attrezzi e la portano via. I garage non sono accessibili perché non sono a norma di sicurezza, mentre ho sentito che vogliono ripristinare e affittare i seminterrati, facendo così incrementare la piccola criminalità che già esiste. Ma fanno bene ad aiutare questi piccoli o grandi proprietari, visto che gli va così male, i quali hanno solo 50 o100 o oltre 300 appartamenti! A una ragazza, giorni fa, hanno rotto il vetro della propria auto, necessariamente parcheggiata in strada, essendo i garage ancora chiusi.
Le hanno rubato l'autoradio e diversi accessori. Ma riguardo ai garage, perché il sindaco non fa un'ordinanza ai proprietari per il ripristino a norma di legge? Cordiali saluti
Un abitante del quartiere Cinque Continenti

COMITATO QUARTIERE CINQUE CONTINENTI
VIA KENNEDY - CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

I residenti del quartiere Cinque Continenti manifestano la loro preoccupazione per l'allungamento dei tempi necessari per risolvere i problemi del quartiere, che sono seri ed urgenti:

1. **Risolvere il problema degli scantinati, che costituiscono la culla dell'impunita' della clandestinitá e dello spaccio di droga**
2. **Potenziare l'illuminazione del quartiere per avere maggiore sicurezza e garantire piu' visibilitá nei pattugliamenti notturni delle forze dell'ordine**
3. **La riapertura dei garage**
4. **L'asfaltatura delle strade**
5. **L'apertura del campo sportivo (vicino al quartiere) per permettere ai ragazzi di giocare in un luogo sicuro**
6. **Responsabilizzare i proprietari nella scelta delle persone a cui affittare gli alloggi.**

**Chiediamo l'impegno dell'amministrazione comunale, di tutti gli enti preposti e di tutta la popolazione castiglionese per procedere, con urgenza, a riqualificare il nostro quartiere,
Per il bene di tutti.**

Gli abitanti dei Cinque Continenti sono pienamente disponibili a collaborare affinché il quartiere torni ad essere davvero un luogo civile e dignitoso, e non piú un ghetto. Grazie

Il comitato di quartiere
Info: 328 0999874

27-04-08

QUARTIERE ARTISTI-VIA NENNI
FINALMENTE CI SIAMO!

di **Massimo Lucchetti**

Gentili lettori della *Civetta*, a quanto pare nel quartiere Artisti-Via Nenni sta nascendo un comitato con tutte le carte in regola. Infatti nelle ultime settimane ci siamo incontrati con i delegati di altri quartieri nonché con esponenti della Pubblica Istituzione al fine di individuare alcune linee guida per la stesura dello statuto, con relativa composizione del Consiglio Direttivo di Comitato. In virtù di ciò si è pensato di convocare presso il "New Bar", sito in Piazza degli Artisti Castiglionesi, una **riunione** in data **Mercoledì 14 Maggio 2008** alle **ore 21,00** con lo scopo di discutere alcune proposte sotto elencate a titolo di Ordine del Giorno:

- Elezione del Presidente e del relativo Consiglio Direttivo del Comitato;
- Discussione di alcuni punti prioritari quali:
- Richiesta svincolo aggiuntivo stradale per l'uscita/entrata dal quartiere;
- Analisi del grado di sicurezza;
- Sistemazione e gestione aree verdi;
- Pensiline per l'attesa degli scuolabus;
- Stato avanzamento cantieri edili/stradali;
- Pulizia del quartiere con relativi raccoglitori per l'immondizia;
- Proposte dei residenti partecipanti.

I punti di riflessione succitati sono frutto di **una fotografia dell'attuale situazione di quartiere** ed in particolar modo, per quanto riguarda la sicurezza, dal fatto che alcuni giorni fa si è verificato, per la seconda volta, un furto a danno del "New Bar". Dopo un iniziale e comprensibile sfogo del titolare del locale, immediata e doverosa è stata la risposta a mezzo stampa dell'assessore alla sicurezza Sig. Roberto Confalonieri il quale si è reso disponibile ad un incontro con i rappresentanti del quartiere stesso. Allo stato attuale i fatti lasciano presupporre che, nel caso di un costante e duraturo disinteressamento delle forze dell'ordine, torni in auge la figura del poliziotto di quartiere. Credo che questo argomento ed altri, siano soltanto l'inizio poiché, dopo alcuni incontri con esponenti comunali e la nostra partecipazione all'ultimo Consiglio, si stanno delineando anche alcune interessanti opportunità di finanziamento da parte della Regione con i **"Contratti di quartiere"**, grazie ai quali il Comune può agire con interventi strutturali per il miglioramento delle aree urbane che ne facessero richiesta.
Inutile a questo punto sottolineare quanto sia importante **formare un gruppo solido e compatto** sia nella critica che nella proposta d'intervento, e quanto sia altresì importante dimostrare che una volta ottenute le strutture, c'è la capacità di sfruttarle e mantenerle in buono stato d'uso. A questo punto, in attesa che l'Istituzione si metta in contatto con il quartiere, non resta che darci appuntamento per la data proposta e goderci alcuni eventi di piazza che qualcuno ha già autonomamente organizzato, grazie alla propria volontà personale e all'auto finanziamento; mi riferisco, per esempio, ad un motoraduno che ha sfilato nelle vie del quartiere presso la sede del "New Bikers Club" in Piazza degli Artisti Castiglionesi. Credo che, a prescindere dalla passione delle due ruote, sia stato comunque un piccolo ma grande evento, grazie al quale tante persone si sono incontrate, scambiate idee, opinioni e trascorso del tempo assieme. Ringraziandovi per l'attenzione vi ricordo che per ogni richiesta, è sufficiente una telefonata ad uno dei numeri sottostanti. Grazie

Info:
Farid Ahmed *(3343054460),*
Guido Del Corso *(3356295261),*
Massimo Lucchetti *(0376 636867 - 339 2271931),*
Michele Vettori *(0376 670130 - 340 2520421),*
New Bar *(0376 639885).*

CENTRO STORICO: IL COLPO FINALE

A cura del **Comitato di Salvaguardia del Territorio**

La disaffezione dell'attuale Giunta Comunale nei confronti delle attività commerciali del centro storico di Castiglione è nota ormai da tempo a tutti coloro che gestiscono un negozio. Ultimamente poi la situazione si fa di giorno in giorno più preoccupante e difficoltosa! Il Comune ha infatti approvato la costruzione di **altri quattro centri commerciali e negozi di quartiere**. Un polo commerciale sorgerà nei pressi dell'ex ***Ferrari prefabbricati*** e ospiterà 1300 metri quadrati di punto vendita Conad, più altri due locali rispettivamente di 380 e 390 metri quadrati. La struttura, che in tutto misurerà circa 2000 metri quadrati, non supera quindi il limite per rientrare nei "centri commerciali" e non necessita di alcuna autorizzazione da parte della regione. Un secondo sarà situato in **Via Cavour** (angolo con Via Rossini) e sarà formato da una superficie di 600 metri quadrati destinata ai negozi più altri quattro spazi di 400 metri quadrati ciascuno per eventuali uffici. Il terzo è destinato alla zona di **Via Carpendolo** per una superficie totale di 500 metri quadrati. Come se non bastasse, è prevista la nascita di un polo commerciale e direzionale nell'***ex Latte Bassi*** **in Via Dunant**, a cui vanno ad aggiungersi i negozi che saranno realizzati nell'***ex Gianni*** e, per completare l'opera, si ipotizza nel nuovo Piano Gestione Territorio, la costruzione di **un quinto centro di fronte al già esistente centro Barzetti ed A&O**.
Stiamo assistendo a una vera e propria ecatombe di attività nelle vie del paese, senza contare il fatto che, anche negli attuali quattro centri commerciali, si respira aria di crisi profonda a causa del calo dei consumi determinati dai bassi salari e dalla perdita di potere d'acquisto della moneta.
Il presupposto per far rivivere il centro storico è SI' quello di ridare armonia e funzionalità alle peculiarità architettoniche delle vie e delle piazze - **gli investimenti superano i due milioni e mezzo di euro** - ma risulterebbe assai sterile se dal contesto venissero completamente estromesse quelle piccole e ormai residuali realtà commerciali e/o culturali che ancora resistono allo scontro con il gigante Golia dei centri commerciali. Questo è un progetto che ha bisogno di occhi capaci di guardare più in là e prevedere questi negativi sviluppi. Pertanto si chiede all'Amministrazione Comunale di rendere noto come intende procedere nel riqualificare fattivamente il centro storico.

I BLUFF CHE DANNEGGIANO L'AMBIENTE

a cura del **Comitato di Salvaguardia del Territorio**

Un malcostume, ormai consueto, della politica italiana è quello dei grandi annunci che poi si mostrano dei veri e propri "flop". Purtroppo però non è una prerogativa esclusiva degli alti livelli. I politici "nostrani" non sono da meno. Ecco alcuni esempi.

IL PLIS
Novembre 2004. Grandi aspettative e soddisfazioni da parte dei Castiglionesi dopo l'annuncio dell'istituzione del PLIS, Parco Locale di Interesse Sovracomunale, alla cui istituzione abbiamo, come Comitato, contribuito in modo rilevante.
Aprile 2008. Il PLIS è ancora esclusivamente sulla carta e non nella realtà. Incassati i contributi provinciali per la stesura del progetto, la Giunta Paganella se n'è guardata bene dal renderlo effettivo, mediante la predisposizione delle **norme di attuazione**, senza le quali il Parco formalmente non può esistere. I risultati di questo modo di operare sono evidenti a tutti: le case in collina proliferano, le recinzioni anche.
Vi è anche una sorta di turlupinamento dei cittadini, Castiglionesi e non solo, dal momento che qualcosa di inesistente viene spacciato per reale anche nelle pubblicazioni ufficiali. Infatti l'inserimento del Parco delle Colline Moreniche di Castiglione nell'Agenda dei Parchi della Regione Lombardia ne è un esempio.

MONTE BELVEDERE
Aprile 2005. Altro roboante annuncio: il sentiero del Monte Belvedere viene dichiarato di pubblico interesse. Anche in questo caso le pressioni del Comitato erano state determinanti. L'accordo con il proprietario della striscia di terreno sulla sommità del monte prevedeva la cessione al Comune del sentiero, in cambio otteneva una sanatoria per il muro di confine costruito oltre i limiti a lui consentiti.
Aprile 2008. Danno e beffa: il privato ha ottenuto ciò che voleva, ma della cessione al Comune del sentiero nessuna traccia. Ancora una volta l'interesse dei privati è più rilevante per la nostra Amministrazione, rispetto all'interesse della collettività. Ora è in fase di stesura il PGT, piano di governo del territorio, strumento indispensabile e strategico per il futuro della nostra comunità. Il PLIS ed il sentiero panoramico del Belvedere verranno inseriti in tale strumento? C'è solo da augurarselo, altrimenti il piano stesso partirà già zoppo. I tempi della politica sono incompatibili con quelli della gente comune ed è anche da questo che dipende la sempre più marcata disaffezione dei cittadini alla vita partecipativa della comunità. Fossimo però meno pantofolai, forse anche noi semplici cittadini potremmo controllare meglio la sabbia che scorre nella clessidra dei politici e, se necessario, fargli cambiare orologio.

APPUNTAMENTI DOMENICALI

Domenica 11 maggio 2008
Castiglione delle Stiviere
PASSEGGIATA SULLE COLLINE
Organizzata dal Comitato di Salvaguardia del Territorio. Da Grole a Pozzo Catena e ritorno, percorrendo stradine di campagna e sentieri nel bosco. Ritrovo alle ore 9 (puntuali) presso il parcheggio vicino alla chiesa di Grole.

Domenica 18 maggio 2008
Alto Mantovano e provincia di Mantova
PER CORTI E CASCINE
11ª edizione
Assaggi e paesaggi delle campagne mantovane. Una giornata di fattorie aperte per scoprire un mondo vivo, i sapori e i paesaggi più autentici delle campagne mantovane, la maestria e la creatività della nostra agricoltura, l'ospitalità delle famiglie agricole.
Un consiglio: portatevi un sacco termico per trasportare e conservare al meglio i prodotti freschi che pensate di acquistare in fattoria.
Per informazioni: Consorzio agrituristico mantovano,
tel. 0376 324889
fax 0376 289820
cell. 329 2127504
info@agriturismomantova.it
www.agriturismomantova.it.

Domenica 18 maggio 2008
a San Vigilio di Castiglione delle Stiviere
CICLISMO
PER GIOVANISSIMI
Riservato ai tesserati della Federazione Ciclismo Italiano, è organizzato dal Comitato della Frazione di San Vigilio e San Viletto, in collaborazione con il Gruppo Sportivo A.S.D. Bike 96 e il patrocinio della Regione Lombardia e della Città di Castiglione delle Stiviere. È il VII Trofeo Comitato San Vigilio e San Viletto "Città di San Luigi" VIII Trofeo Autotrasporti Boggiani che prevede: ritrovo ore 8,00 presso Autotrasporti Boggiani, partenza ore 9,00 e premiazioni ore 11,00. Alle 12,30 sarà allestita, presso l'area verde della frazione, una zona picnic e alle 14,30 la manifestazione si concluderà con intrattenimento per i più piccoli. Iscrizioni: 338 2749336 fax 030 9919881.

Domenica 25 maggio 2008
A Castiglione delle Stiviere
BICICLETTANDOS
Promossa dall'ANDOS (Associazione Donne Operate al Seno) di Castiglione delle Stiviere e sostenuta dal Circolo UISP "Osteria Martini" Associazione Brodolini, con ritrovo in Piazzale della Repubblica (ex Olimpo).
È una biciclettata con percorso collinare che si concluderà con un rinfresco all'Osteria Martini. Partenza ore 10,00.

CGIL CAAF MANTOVA
CENTRO SERVIZI FISCALI
Castiglione delle Stiviere in Via Sinigaglia n. 24
tel. 0376 639971 - 671191
DICHIARAZIONE DEI REDDITI MOD 730 e ICI
SCADENZA PRESENTAZIONE 31 MAGGIO 2008
Invitiamo tutti i cittadini a prenotarsi per evitare disagi dell'ultimo momento
CAAF CGIL dalla parte dei cittadini
CGIL

Photo Stefano Angiolini

CASTEL GOFFREDO: ELEZIONI

CI RISIAMO

di **Damiano Cason**

In perfetta sintonia con le elezioni politiche, Castel Goffredo si conferma roccaforte di Pdl e Lega, anche se con un risultato meno netto rispetto alle precedenti Amministrative, dovuto probabilmente alla trasversalità della lista Civica concorrente. Come a livello nazionale, infatti, l'Udc è rimasto tagliato fuori dall'area di centro-destra.
Il Sindaco eletto **Mauro Falchetti** (FI) ha già formato la squadra, che è sostanzialmente la stessa della precedente amministrazione, con l'eccezione di Lanfranchi (Udc) e Bottoli (Lega), che già non aveva firmato la sfiducia al precedente Sindaco. Siamo dunque alla cristallizzazione di un gruppo già consolidato: **Roberto Lamagni** (Lega), di nuovo vicesindaco, avrà l'assessorato alle Politiche Sociali, Famiglia e Sicurezza (alcune sue posizioni ideologiche consolidate rendono molto discutibile questa scelta); a **Enrico Boldi** (An) Cultura, Istruzione e Sport; a **Nazzareno Uggeri** (FI) Bilancio e Tributi; a **Gianpiero Rocca** (An) Lavori ed Urbanistica. I nuovi entrati **Giulia Merlo** (Lega) ed **Enzo Scutteri** (An) avranno rispettivamente Politiche Giovanili, Manifestazioni e Ambiente la prima e Attività Produttive ed Agricoltura il secondo.
La Lega, che è sempre stata molto forte a Castel Goffredo, **conferma il suo trend positivo facendo leva sui temi che da un po' di tempo porta avanti combattivamente: sicurezza e immigrazione.** Nel caso di Castel Goffredo, in realtà, la sicurezza non è a mio avviso un tema caldo: nessuno ha paura a girare gli angoli di certe vie come succede in alcune città italiane (e forse semplicemente perché Castel Goffredo è "città" solo di nome!), al contrario chi ha paura ad andare in piazza, "perché è piena di immigrati", è, come spesso accade, vittima del pregiudizio e della cattiva informazione. Tra l'altro, il motivo per cui le strade del centro sono spesso deserte e il paese sembra morto sono piuttosto certe scelte fatte in passato, come ad esempio la scelta di un certo tipo di viabilità, la poca spinta per l'apertura di nuovi locali, il degrado delle iniziative culturali (definisco con "degrado" un certo disinteresse, soprattutto verso i giovani, anche da parte di chi queste iniziative le ha proposte). L'iniziativa viene spesso lasciata totalmente ai privati o alle associazioni, così che, pensandoci un attimo, i privati si preoccupano soprattutto (ovviamente e giustamente) di rientrare nei bilanci, e le associazioni di soddisfare le esigenze (ovviamente e giustamente – di nuovo, perché questo mese sono politicamente corretto) dei propri tesserati. Come ripeto da tempo, e come ripetono anche molti altri, mancano centri d'aggregazione attiva: per attiva non intendo un bar, ma ad esempio una sala prove per i ragazzi che suonano (per la cui realizzazione si stanno ora impegnando alcuni ragazzi), visto che il nostro paese si è distinto negli anni passati per la grande presenza di gruppi musicali, uno skate-park (ed ormai è tardi visto che la moda è un po' sfumata), o una biblioteca come si deve. Siccome mi sembra che arriviamo sempre in ritardo, il mio invito al nuovo assessore alle **Politiche Giovanili** è quello di ascoltare le domande dei ragazzi, e di organizzare incontri appositi se queste "domande" non riesce a recepirle o non escono da sole; in realtà, il solo fatto che questo assessorato non sia mai assegnato a un indipendente, ma sempre a un rappresentante di partito, è già un danno, poiché tenderà, se ve ne fossero, ad escludere certe iniziative in favore di altre, mentre dovrebbe incoraggiarle tutte (altrimenti possiamo tornare a chiamarlo "Gioventù italiana del Littorio").

A Castiglione delle Stiviere

TUTTI I LUNEDÌ ORE 21,00
MEDITAZIONE GUIDATA
del Buddhismo
della Via del Diamante

Info
Tel.0376 670053
mantova@buddhism.it

PASSEGGIATA
Castiglione d./Stiviere
Domenica 11 Maggio 2008

Tradizionale passeggiata alla scoperta del nostro territorio organizzata dal Comitato di Salvaguardia del Territorio. Il percorso di quest'anno inizia a Grole fino a Pozzo Catena e ritorno, percorrendo stradine di campagna e sentieri nel bosco.Tempo di percorrenza: circa 2 ore.
Al termine un piccolo rinfresco per ripristinare le energie.
Ci si trova alle ore 9 (puntuali) presso il parcheggio vicino alla chiesa di Grole. Non mancate.

COLLINE MORENICHE
ECOMUSEO E ACCOGLIENZA TURISTICA

di **Donatella Marai (*)**

Mentre ci intratteniamo sull'argomento "turismo mantovano", gli Scarponauti ci esprimono preoccupazioni, dopo i recenti sopralluoghi, per la devastazione del territorio collinare ma anche spiragli di riscatto di una nuova consapevolezza delle popolazioni locali. L'Area Morenica Mantovana è oggetto di studio nell'ambito del Piano di Marketing Territoriale Strategico dal 2004, a cura del Politecnico di Milano, in collaborazione con Camera di Commercio, Provincia, Associazione Colline Moreniche, Comunità del Garda e Comuni dell'Area. Il Progetto Quadro di Promozione dell'Area ha preso avvio nel 2007 e mira alla creazione di **un sistema ecomuseale** coordinato ed integrato. Cerchiamo di capire che cosa rappresenta questo termine, Ecomuseo.
La definizione ce la fornisce la Regione Lombardia, L.R. n. 13 del 12 Luglio 2007: "L'Ecomuseo è un'istituzione culturale che assicura, su un determinato territorio e con la partecipazione della popolazione, le funzioni di ricerca, conservazione, valorizzazione di un insieme di beni culturali, rappresentativi di un ambiente e dei modi di vita che lì si sono succeduti e ne accompagnano lo sviluppo".

L'Ecomuseo, istituito nella nostra Regione nel 2007, è un'esperienza già consolidata in Piemonte, prima in Italia, dal 1995 (una pericolosa interferenza nella nostra politica turistica deriva proprio dall'autonomia regionale in tale materia, senza un'armonica linea di coordinamento, consentendo una frammentazione di azioni sia legislative che di promozione del prodotto turistico italiano). La struttura ecomuseale diventa un centro di riferimento locale a cui fanno capo sia attività di ricerca scientifica e didattica/educativa, sia attività di interesse economico, sociale ed ambientale.
L'Ecomuseo si caratterizza e si differenzia dal museo tradizionale per essere un museo **del tempo e dello spazio**: del tempo perché non privilegia sezioni storiche particolari e definite, ma si riferisce al passato come al presente, proiettandosi verso il futuro; dello spazio perché è tutto il territorio a parlare di sé , con le proprie caratteristiche, ambientali e culturali. Nell'esperienza piemontese la gestione dell'Ecomuseo è affidata ad un'associazione costituita da Enti Pubblici e privati, ma la popolazione locale collabora attivamente all'arricchimento continuo delle collezioni di oggetti e offre il proprio contributo nella raccolta e documentazione di testimonianze, tradizioni, usi, costumi locali.
In sintesi, **il Museo del Territorio:** evidenzia le diversità del territorio, frutto di interazioni tra risorse ambientali e presenza umana; è radicato in specifiche realtà geo-storiche ed è articolato per punti, luoghi, itinerari, sistemi; è uno strumento per la tutela e la valorizzazione del patrimonio territoriale; promuove la cultura e la società locale; valorizza le risorse identitarie dell'Area Morenica; sviluppa la competitività del territorio e la capacità attrattiva di investimenti, oltre alle economie locali. Le attività che si andranno a realizzare per raggiunger gli obiettivi citati :
Creazione di una rete culturale integrata di interpretazione e fruizione del territorio (creazione di prodotti educativi, culturali e turistici per esporre e comunicare l'unicità del patrimonio dell'Area Morenica, in particolare i valori della cultura materiale ed immateriale; individuazione di itinerari e percorsi interpretativi del territorio; promozione di azioni culturali in sinergia con il Servizio Cultura della Provincia ed il Sistema Musei Mantovani);
Realizzazione di una mappa di Comunità (attività didattica integrativa per le scuole, nella raccolta di testimonianze, interviste con i principali referenti del territorio, compilazione di schede, realizzazione materiale della mappa; costituzione di tavoli di lavoro tematici con i principali operatori, di supporto allo sviluppo e alla scelta dei progetti pilota);
Messa a sistema delle risorse dell'Area Morenica Mantovana e delle iniziative avviate (aggiornamento e verifica di dati e cartografie, Musei, beni di grande rilevanza religiosa, insediamenti storici, testimonianze dei Gonzaga, manufatti rurali, elementi dell'ambiente naturale, itinerari, manifestazioni, sagre, fiere, eventi);
Mappatura e schedatura di collezioni, anche private, legate alla cultura materiale.

Nel frattempo si impongono però alcune domande.
Castiglione delle Stiviere perde due alberghi - *Belvedere* e *Corte delle Rose* - e attende il tanto sospirato Ostello della Gioventù. Che cosa significa per il nostro territorio, oltre alla perdita di ricettività? Un paese senza stanze è una casa vuota, non in grado di ospitare. In che modo pensiamo di restituire al paese il livello di accoglienza? Convertendo le aree da turistiche alberghiere a residenziali, magari allocando nuovi residences per gli stanziali e non per i turisti? Questa è una situazione inquietante per chi conserva un minimo di sensibilità nei confronti di un territorio che deve ambire ad essere valorizzato in tutte le sue componenti.

(*) Presidente Pro Loco Castiglione delle Stiviere

LIBERI DI PENSARE
SCONTO 30%
EINAUDI TASCABILI ET
DAL 23 MAGGIO
AL 30 GIUGNO
EINAUDI TASCABILI
STILE LIBERO
DAL 1 AL 31 LUGLIO

Via Mazzini, 109 - Castiglione d/ S, MN - C. Commerciale Benaco - T 0376 638619

CHI VINCE COL BERLUSCA?

A cura di **Fabio Alessandria**

Siamo sempre più propensi a fare della rubrica un piccolo osservatorio su un piccolo mondo. Se quello di cui volevamo scrivere, ovvero il riequilibrio degli assetti calcistici dopo le ultime elezioni, l'abbiamo trovato già così ben scritto sul blog personale di uno dei pochi liberi pensatori sportivi che ci siano oggi, in Italia, che senso ha cercare di dar vita ad un nuovo articolo, magari con la pretesa dell'originalità?

Che cosa cambierà nel micromondo calcistico con la vittoria elettorale di Berlusconi? Domanda non epocale, come quasi tutte le nostre, ma comunque di un certo interesse per chi di calcio vive. Per Abete cambia pochissimo: uomo di centro, navigatore nella politica senza mai sembrare maneggione, con il suo non decisionismo (da Donadoni a Collina, in un anno di presidenza non ha preso una decisione davvero sua) si è guadagnato l'indifferenza del futuro Presidente del Consiglio, che continua a considerarlo il vice di Carraro. Un calcio veltroniano avrebbe ovviamente spostato la centralità del potere verso la federazione, ma di sicuro non si può dire che Abete abbia perso. Campane a morto invece per Antonio Matarrese, che con la storia del miliardo (diritti televisivi) ha provato a svincolarsi dall'abbraccio della B, facendo quello che pensa in grande dopo una vita passata a comporre contrasti fra ras di paese. Niente da fare: se la A saluterà la compagnia prima della fatidica data del 2010, quella di tutte le scadenze, commissioner della nuova lega 'leghista' sarà al 110 per 100 Adriano Galliani. Nell'arco di due anni far crescere un dirigente da Milan non dovrebbe essere difficile: il gruppo è pieno di ottimi manager per la gestione finanziaria, a cui affiancare un 'uomo di sport' (l'amico Natali, piuttosto che Costacurta o un direttore sportivo di provincia) per il mercato. E poi di strapagare bolliti dalla Spagna con la straordinaria consulenza di Bronzetti (è l'unico ad avere il numero di Barcellona e Real Madrid?) dovrebbero essere più o meno capaci tutti.

Un Berlusconi presidente del Consiglio non potrà esserlo anche del Milan, ma nella sostanza cambierà poco.

Vince Collina, che Berlusconi e Galliani hanno sempre rispettato tanto da non volersi esporre quando c'è stato da reclamare per qualche torto arbitrale subito dal Milan: alla classifica alla moviola ci ha pensato la Gazzetta (solo che quando la faceva Maurizio Mosca nel leggendario Appello del Martedì non veniva preso sul serio), ben prima della svolta free press a pagamento, nel senso che la Gazzetta attuale sembra una free press da metropolitana ma si paga. Perde Moratti, non solo per le simpatie politico-salottiere per la sinistra (in realtà più della moglie che sue) ma anche perché un presidente del Consiglio può perdere nel calcio ma ha tanti altri tavoli su cui giocare. I guadagni nella raffinazione del petrolio si giocano sui millesimi di euro, una tassettina in più o in meno cambia il destino di una dinastia industriale in un paese in crisi di approvvigionamento energetico: diciamo che il Fraizzoli (ex presidente Inter) che dopo la telefonata di Andreotti straccia il contratto di Falcao è un paragone che ci può stare. Pareggia la Juventus, che ci ostiniamo per abitudine infantile a collegare al mondo Fiat: dall'abolizione del bollo a mille incentivi per l'auto, annunciati dalla benevolenza verso Silvio del gruppo mediatico Montezemolo, non sarà di sicuro obbligata a fare del pauperismo. E gli Elkann a Berlusconi non sono certo antipatici. Diciamo pareggio perché il reale progetto politico di Montezemolo puntava al pareggio elettorale per poi proporre uno pseudo-governo dei tecnici. Perde la Roma, con la famiglia Sensi ed il suo giocatore simbolo schierati compattamente per Veltroni ed ingiustamente presi di mira per questo: che il gruppo sia di fatto ostaggio di Unicredit è un elemento che gioca a favore della vendita del magnate di turno, al quale ovviamente non basteranno i soldi ma dovrà trovare anche consenso.

Se è vero, come è vero, che i mezzi flop con Manchester United (in modo ostile) e Inter (in modo più discreto) non sono stati dimenticati, una squadra ed una città di notorietà mondiale non dovrebbero dispiacere a Murdoch, eterno finto nemico del Berlusca. Questa la politica, mentre per quanto riguarda i soldi già adesso si può dire che la legge Melandri sarà spazzata via, più probabilmente per via giudiziaria che parlamentare: gli arieti Sky, De Laurentiis e Zamparini provvederanno a sfondare questo cigolante portone ed a tornare entro il solito 2010 alla soggettività dei diritti tivù.

Per il resto nessun scenario sconvolto: Sky per il satellite, Mediaset e La7 per il digitale terrestre, continueranno a dare il grosso, mentre il piccolo, per il chiaro, quasi certamente tornerà ad una Rai costretta a sobbarcarsi, con la scusa del servizio pubblico, anche una serie B che fra qualche anno non dovremmo vedere più. Ha vinto Berlusconi, ma in generale il calcio di vertice ci guadagnerà.

Dimenticavamo: l'uomo forte del Berlusconi politico sarà Gianni Letta, questo significa la ricomparsa calcistica in terra italiana di Franco Carraro, attualmente all'esecutivo Uefa. Non riusciamo ad immaginare in quale ruolo, avendoli già ricoperti tutti e più di una volta.

Stefano Olivari

(fonte http://nuovoindiscreto.blogspot.com, www.settimanasportiva.it)

"RESTAILING" CIVETTA

DA GIUGNO 2008 GRANDI NOVITÀ!!!!

La Civetta, dopo 12 anni di militanza, cambia look e linea!!!
Da Giugno avremo un nuovo nome.
La Civetta ci saluta per un animale più lombardo:

L'AIRONE
mensile lombardo di umida opinione

Da Giugno 2008 L'AIRONE mensile lombardo di umida opinione

Nuove rubriche, nuovi collaboratori, nuovi spazi autonomi e indipendenti per le nostro idee.

NUOVE RUBRICHE:

- **CASTIÙ ALEGHER**
- **L'ALTRA PADANIA di Claudio Morselli**
- **NOI & LORO**
- **LAGGIÙ AL SUD da LUPIN III**
- **I NOSTRI SOLDI**
- **IL NOSTRO DIALETTO**

NUOVI COLLABORATORI

- **Il Fausto**
- **L'Umberto**
- **Il Mario**
- **Il Fabio**
- **Il Luca**
- **Il Giacomo**

Direttamente da Bergamo, Treviso, Pontida per essere al corrente della vera vita del Nord.

RUBRICA ESCLUSIVA
Racconti Partigiani
Partigiani Lombardi che da anni resistono al fronte, nel sud Italia, che ci racconteranno le loro terribili esperienze.
Dato il contenuto la rubrica è consigliata a un pubblico adulto

Recensioni di film, libri e musica delle nostre valli.

Uno spazio non critico gestito dalla Neo Senatrice leghista di Castiglione

Fotografie in esclusiva dalle videocamere padane

Lo spazio fotografico dedicato alle immagini delle ronde notturne

Spazio per la cucina tipica lombarda e veneta

Bacheca di tutte le feste paesane
Tutti gli spettacoli teatrali dialettali

ENOS RIZZI
DENTRO L'EMOZIONE
PALAZZO MENGHINI FINO AL 2 GIUGNO 2008

di **Luca Cremonesi**

I locali di Palazzo Menghini di Castiglione delle Stiviere di nuovo trasformati, loro malgrado, in uno spazio espositivo, perché questa è ora la loro naturale evoluzione: da Asilo stile liberty a spazio per mostre collettive (le ottime edizioni di Stonarte) e personali d'artisti. È la volta (finalmente per chi scrive) di Enos Rizzi, dal 19 aprile al 2 giugno prossimo, con la mostra dal titolo forte e azzeccato, *Dentro l'emozione*, inaugurata sabato 19 alla presenza del Sindaco di Castiglione delle Stiviere e dal Presidente dell'Istituzione servizi culturali, prof. essa Erminia Buongiorno Cheli, e presentata dal prof. Manlio Paganella, già autore di un bel catalogo delle opere del Nostro in occasione della personale presso il Museo della Torre Civica di Medole, e dal neo ri-eletto Presidente della Pro Loco di Medole, Giovanni Magnani, che ha contribuito anche all'allestimento della mostra. Di Rizzi scrive Paganella: "**La sorpresa viene sempre dalla novità e dall'emozione che ti vengono, improvvise, da una personalità che hai creduto di conoscere bene da sempre**, quale presunzione!, da una persona che conosci, o credi di conoscere, praticamente da sempre, da un amico che incontri abitualmente al bar in piazza, con cui prendi il caffé e scambi una battuta e un pensiero quasi ogni giorno negli stessi luoghi e tempi e quasi sempre sugli stessi temi". E, in particolare, di questo evento scrive M. Paganella: "è la corposa Antologica attraverso la quale Rizzi conduce in avanti il lettore e se stesso nell'originale percorso della sua "transumanza" pittorica partita dal figurativo delle origini attraverso le forme d'espressione ancora segnate dal riferimento rassicurante alla concretezza della realtà oggettiva **per giungere, in fine, alla pittura astratta decisa, senza incertezze manifeste**". Ha ragione Manlio Paganella: la "conquista" dell'astratto è priva di incertezze e, per chi scrive, una scoperta, oltre a essere l'anima vera – sempre per lo scriba qui presente – di questa corposa Antologica (all'incirca 140 tele). Ma procediamo con ordine e disciplina.

Il primo merito va riconosciuto all'allestimento, preciso e geometrico in alcuni passaggi, funzionale e chiarificatore in altri, intrigante e d'aiuto alla fruizione di alcune opere, soprattutto nelle due pareti dei corridoi dell'Asilo. Se Arte (e ne son convinto) è rappresentata da Pinocchio, allora **tutto ciò che è disubbidienza alle regole date** può diventare Arte (non solo nel dimenticare il metro che sapientemente Magnani ha ben utilizzato in alcune sale, e che serve sempre ben inteso…) e perciò l'arte di appendere un quadro è, a tutti gli effetti, parte viva e vegeta di un allestimento. Ognuno di noi si cimenta in questa operazione sulle pareti di casa, come se l'arte abbia da esser mero *decor* e *consolazione*. Ma in Arte – come in Pinocchio – nessuno ha voglia di essere consolato e così, via chiodi e martelli, telai e cornici, ma tele libere, appuntate con puntine, libere quindi di dialogare con pareti che hanno visto, con ogni probabilità, disegni e cartelloni da Abbecedario (torna Pinocchio insomma…) dargli vita nei lunghi anni dell'Asilo Menghini prima di diventare, anche lui, un "*ex*" insomma, tanto per intenderci…

Manlio Paganella ha ragione, senza dubbio, nel richiamare in gioco il Chiarismo come trama di alcuni lavori del Rizzi. Ma la sua Arte non si esaurisce lì, e da lì non tutta proviene, ma questa è la posizione visiva di chi scrive. Non conosco, se non per le frequentazioni di casa M. Paganella e per la mostra di dodici anni or sono, la stagione felice che ci fece Capitale e non più Provincia (io penso che solo ai bordi nasce l'Arte, dunque prediligo e mi tengo stretto la Provincia). Non conosco quell'arte lontana da noi nel tempo**, mi piace l'arte vicina a noi, al nostro tempo**, quella cioè snobbata da tutti e tutte, nessuno escluso in questo caso (ma vorrei segnalarvi la bella antologia, fresca di stampa, di Lea Vergine, per i tipi de Il Saggiatore). **E qui Rizzi è davvero una sorpresa, gradita, felice e appagante per l'occhio e per il pensiero**. La stanza al primo piano è davvero ben costruita, fruibile anche per l'osservatore più 'gnucco' (mi sia concesso un cedimento al rigore) o eventualmente distratto o non abituato all'arte astratta. Enos Rizzi così chiosa nell'intro del bel (davvero!!) pieghevole: "Riciclare l'arte per mantenerla sempre viva e attuale e rendergli tutti i giorni l'importanza che ha in chi la propone e in chi la recepisce".

Altra gradita sorpresa al mio osservare, perché **il momento del "riclicaggio" è straordinario in arte**, oltre a essere una vera conquista concettuale che ha alle spalle una storia com*plica*ta e complessa (anche qui rimando, fra gli altri, a Lea Vergine, *Quando i rifiuti diventano arte*, Skira). Rizzi adatta questo concetto, lo piega e, soprattutto, ed ecco la vera conquista che lo rende Colombo sulle spiagge di San Salvador, lo *esprime* (**è qui il miracolo dell'arte, nell'espressione, tutto qui, nulla di più…**) nelle sue immagini perchè ciò che *se ne* genera è davvero un *dentro* l'emozione che trascende, nell'immediato, il *fuori*, e cioè la semplice fruizione delle tele che diventano, PGR (Per Grazia Ricevuta), com*plica*te per *accadere libere* solo e finalmente in quanto Arte, e cioè puro significante. Transustanziazione, se non rischiassi la pelle a scrivere tale termine, e allora via, si vada nel campo dell'estetica: eccedere le forme per lasciar accadere l'immagine. **Siamo nella sensazione, o nell'emozione, come sostiene Rizzi** e cioè *dentro* quell'accadere del sensibile – delle cose sensibili – che è *fuori* e *davanti* ai nostri occhi, ciò che, in sostanza, da sempre spaventa il povero artista sprovveduto e rassicura, invece, chi non provoca per l'arte, ma *crea* e *fa* Arte. Non si tratta di *avere* emozioni e questa è la prima conquista di un'immagine pura che nelle tele astratte di Enos Rizzi accade, e in modo chiaro in due tele che trovate esposte nella sala al primo piano (a voi il piacere di scoprire quali), ma di *essere* un'emozione, di essere *l'*emozione. Così si sfogliano le tele, in silenzio, come i libri, i giornali, i biglietti, gli appunti di un tempo ritrovati nel cassetto e lì, davvero, Rizzi riesce a farci avere delle visioni, e cioè a *farci* vedere, lì proprio davanti ai nostri occhi, il *colore del silenzio*.

Passate a vedere la mostra, fate un giro con Enos Rizzi nel suo percorso artistico. Giustamente poco vi dirà – guai a lui se vi aiuta! La mostra è troppo bella per esser disturbata dalle parole – ma è un modo piacevole per ben fruire di questa bella esposizione. **Aperta fino al 2 Giugno, tutti i sabati dalle ore 15.30 alle 19.00 e tutte le domeniche dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle 15.30 alle 19.00. www.enosrizzi.it**

INTERVISTA ESCLUSIVA AI MODENA CITY RAMBLERS

(3 DI 3)

A cura di **Carlo Susara**

C'è una band italiana che si appresta a partire per un tour europeo, con un disco in uscita in quasi tutti i paesi del vecchio continente, e che dedica un'intera giornata a un'intervista esclusiva per La Civetta, presso uno studio di registrazione nel qual è passata gran parte della storia di quella band. Sono i Modena City Ramblers, noi non possiamo che ringraziarli per la squisita disponibilità, e per il tempo passato assieme.

Che senso hanno i vari progetti paralleli che vi vedono protagonisti?
Puro divertimento, ci capita anche di suonare nelle registrazioni di altri dischi, ultimamente Massimo ha registrato con i Ned Lud, Francesco con Cristina Donà e La Casa del Vento.
C'è anche il divertimento di suonare in locali colmi con cinquanta persone, sono tutte cose tranquille che non levano il tempo ai MCR. Anzi, casomai arricchiscono perché si fanno delle cose diverse, seppur sempre con dei paletti.

Per il prossimo album da studio pensate di suonare in presa diretta o come si fa di solito?
E' da vedere. In passato abbiamo fatto di tutto. Ad esempio per "Viva la vida muera la muerte" abbiamo fatto tre preproduzioni in cui tutte le volte noi registravamo i pezzi, se tu li avessi ascoltati all'ultima preproduzione sarebbero sembrati live, perché oramai li suonavamo da un anno. Poi li abbiamo reincisi per l'ennesima volta, cambiando ancora alcune cose, durante le session di registrazione con Max Casacci, quindi oramai i pezzi erano stracollaudati anche se nuovi. Altre volte siamo arrivati in studio con pezzi provati pochissimo, come per "Dopo il lungo inverno": c'era stato il cambio di cantanti, una tournée che ci ha portato ad essere più concentrati sul live, senza avere il tempo per provare i nuovi pezzi; quindi dal momento in cui ci siamo messi a pensare il disco, al momento in cui siamo entrati in studio è passato pochissimo tempo, per cui i brani non li avevamo praticamente mai suonati, abbiamo dovuto quindi necessariamente registrare pian piano riguardando con calma tutte le cose. Sul futuro non sappiamo, dipende da quando faremo esattamente il disco, in passato è capitato anche che alcune canzoni le avessimo già portate dal vivo. In realtà poi tendiamo comunque a suonare tutti assieme, anche se solo per accompagnare chi deve incidere la sua parte, poi il resto si butta, molti brani li abbiamo incisi così, qualcosa abbiamo anche tenuto. Dipende anche dallo studio di registrazione: il "Bunker" è più grande e si presta di più a suonare tutti assieme, all'"Esagono" è più complicato perché ha un'ottima acustica per la batteria, ma se ci metti anche gli altri strumenti è la fine, non si capisce più niente; quindi dovremmo, per registrare assieme, registrare ognuno in uno stanzino, ed è ancora più difficile creare un'atmosfera che registrare uno per volta. In breve ogni scelta ha i suoi pro ed i suoi contro e si deve adattare alle nostre esigenze. Per "Radio Rebelde", che è stato un disco di grande rottura, Massimo Giuntini venne due giorni a registrare i suoi pezzi e non ci incontrammo nemmeno in studio, nello stesso disco però ci sono dei pezzi dove non abbiamo praticamente sovrainciso nulla. Dipenderà anche dal produttore, come abbiamo detto prima ci sono notevoli differenze fra ogni produzione. Terry Woods ci ha fatto un esempio dei Pogues: gli proposero di fare un disco con Trevor Horn, famoso produttore conosciuto per le sue produzioni ipercliniche, quasi esoteriche; il gruppo irlandese fece le session di registrazione per due settimane, dopo di che abbandonò il produttore.
I produttori in genere sanno anche comportarsi a seconda del musicista che hanno davanti, poi è chiaro che ci sono anche le loro esigenze dato che firmano il lavoro, e non possono farlo se questo non li rappresenta. Da questo punto di vista Peter Walsh è uno molto preciso, fra i suoi lavori ha prodotto anche i Simple Minds, per finire con noi ed i Fiamma Fumana, è più produttore che musicista, mentre Terry è più musicista che produttore. Ascoltando "Dopo il lungo inverno" troviamo che sia un disco d'ascolto meraviglioso, in cui si continuino a scoprire delle cose, ma che vada differenziato una volta suonato dal vivo. "Bella Ciao" invece è molto più immediato, la scelta degli arrangiamenti e delle sonorità è stata fatta proprio per far capire subito che tipo di suono abbiamo dal vivo, ed è stato voluto appositamente così: volevamo una fotografia di quello che siamo, un'istantanea dei nostri concerti.

Il prossimo album da studio potrà magari vedere la luce dopo un viaggio come è già successo in passato?
È possibile tutto. In generale non facciamo cose a tavolino, potrebbe anche darsi che il tour all'estero porti delle ispirazioni, come già successo in passato ad esempio in Palestina, oppure in Messico e Guatemala. Ma ci sono anche stati dei viaggi dai quali, musicalmente, siamo tornati con niente in mano; come dai tre giorni in Albania, da dove siamo tornati con dei bei ricordi, ma senza esserci arricchiti musicalmente.
C'è da dire anche che un viaggio come quello in centro e sud America, da cui è nato "Viva la vida muera la muerte", risulterà sempre più difficoltoso da fare perché necessita di periodi troppo lunghi; abbiamo anche delle esigenze di stare, tra virgolette, sul mercato, per le quali non è così facile ricavarsi il tempo necessario. Normalmente questi viaggi sono sempre stati fatti nel momento in cui si chiude un ciclo, come alla fine di un tour, allora te lo puoi permettere perché hai la fortuna di poter disporre di tempo libero. Adesso stiamo ripartendo con i concerti, più altre varie cose sul fuoco come una tournée teatrale che speriamo possa arrivare a compimento, e il progetto del nuovo disco; sarà quindi molto difficile ritagliarsi anche solo quindici giorni; a meno che non nascano occasioni particolari, che ne so: magari ci chiama un promoter giapponese, partiamo ed andiamo a fare un disco di sushi.

Agli inizi, mi avete detto in un'altra intervista, non vi sareste immaginati di poter arrivare ad un tale livello (in questo caso un disco europeo), dove v'immaginate d'essere fra altri quindici anni?
Magari saremo a spalare terra. Non lo sappiamo, non dipende solo da noi, ma anche da queste contrazioni del mercato discografico e dalla scena musicale in generale. Noi ci divertiamo ed andiamo avanti, speriamo d'essere fra quindici anni ancora a parlare con te di un disco in uscita, del tour del 2024 che sta per partire, del ventunesimo disco di cover che sta per uscire, o di un altro tour teatrale. Ci ricordiamo che nel 1997, ad un festival della Mescal dove suonava un sacco di gente, ci lasciammo andare a delle confidenze complice qualche bicchiere di troppo, e ci chiedemmo se dopo cinque anni saremmo ancora stati dei musicisti, per fortuna ne sono passati dieci e siamo ancora qui. Nonostante le contrazioni di mercato facciano saltare dei gruppi, noi abbiamo dei segnali molto confortanti dal nostro pubblico: ad esempio l'ultimo tour fatto al Sud dove abbiamo suonato di fronte a migliaia di persone anche in piccoli paesi, per non parlare delle città.

L'intervista di Carlo Susara ai Modena City Ramblers è disponibile da Maggio sul sito www.civetta.info, area download, nella versione integrale, molto più lunga e complessa di quella qui pubblicata.

FOTO di Cristian Bertoli

RISONANZA

A cura di **Luca Cremonesi**

Da questo mese sul nostro sito internet, nell'area download, potete scaricare i primi nove mp3 della trasmissione Radio RISONANZE, in onda per Radio Onda d'Urto ogni Martedì notte (o Mercoledì mattina) dalle 24,00 all'1,00. Abbiamo intervistato Cristian Bertoli, curatore della trasmissione con Lucio Gilardoni e Ciro Fioratti, a cui abbiamo chiesto di raccontarci di cosa si tratta in questo progetto.

Come nasce questo progetto?
In realtà l'idea è partita quasi per caso (come gran parte delle cose buone…). Tutta colpa di Lucio, complice il fatto che, per tirare a campare, lavoriamo da anni (tutti e tre) nella stessa azienda, nello stesso reparto. Mi ero appena laureato, e avevo concluso un percorso musicale importante, durato 5 anni. Lamentavo per questo un'assenza di progetto: quel vuoto che ti prende quando percorsi importanti si chiudono, d'improvviso. Una mattina d'estate che sembrava uguale alle altre, Lucio mi si avvicina e mi dice "sai cosa ho pensato? Potremmo fare un programma di musica colta, in radio". Lì per lì pensavo che scherzasse… Qualche giorno dopo eravamo negli studi di Radio Onda D'Urto, per registrare una puntata pilota (che è poi andata in onda a Settembre). Senza dubbio le competenze e l'esperienza di Lucio, che anni fa conduceva in solitario un programma su radio popolare, hanno facilitato notevolmente il compito. Dovremmo ringraziare anche tutti quelli che, in qualità di ospiti, ci hanno aiutato con passione e generosità ad animare la trasmissione.
Primo fra tutti Ciro, il quale da ospite fisso è diventato in breve tempo collaboratore e coautore, figura irrinunciabile del programma.

C'è un ordine cronologico da rispettare nell'ascolto di questi file?
Non necessariamente…Ovviamente può capitare che nel corso di qualche puntata si faccia riferimento ad un artista, ad un brano o a una discussione avvenuta nelle puntate precedenti, ma in genere si tratta di piccole risonanze… intuizioni improvvise, non programmate. Diverso è il caso di puntate esplicitamente progettate in sequenza, dove l'argomento viene diviso in più puntate (come quelle su Nietzsche).

Cosa diciamo quando pariamo di musica colta?
Solitamente quando si parla di musica colta si intende quella che, nel gergo comune, viene indicata come musica classica. Noi abbiamo cercato di allargare questo concetto, di elasticizzarlo, prendendo in considerazione tutta quella musica che muove al pensiero (o che muove dal pensiero).
Tutto ciò che provoca Risonanze culturali (filosofiche, storiche, sociali, etc…). Non si tratta di un genere musicale ma di un modo di fare musica (o di intenderla). A ben vedere non c'è un vero e proprio confine. O, se c'è, come tutti i confini, è estremamente labile e arbitrario.

Perché dedicare una trasmissione radio alla musica colta?
Innanzitutto per piacere, per nostro piacere. Per quanto riguarda poi il potenziale "audiente", la nostra speranza è di stimolare la curiosità, di stuzzicare il palato con sapori nuovi, verso un'ecologia dell'ascolto.

Ne seguiranno altre oltre a quelle già presenti sul sito?
Ad oggi dovremmo essere (su per giù) alla puntata n. 20, e questa stagione dovrebbe finire a Giugno… L'intento è quello di aggiornare la disponibilità sul sito con cadenza mensile, in modo da coprire (con un po' di ritardo) l'intera stagione. Sempre per gentile concessione della *Civetta*, cui vanno i nostri più sentiti ringraziamenti…

RGB COMPUTERS
L'INFORMATICA AL TUO SERVIZIO
VENDITA - ASSISTENZA
PROGRAMMAZIONE
Via Gnutti, 38 - Castiglione d/Stiviere
Tel. e Fax 0376 670866

PM STUDIO
AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI
Associato A.N.A.C.I.
Geom. Perini Mauro
Via Garibaldi 124,
25013 Carpenedolo (Bs)
Tel./Fax: 030/9965785
Cell.: 346/8216477
email: piemmestudio@yahoo.it

SOCIETÀ CIVILE

AIDO A CASTIGLIONE

L'AIDO è l'Associazione Italiana Donatori di Organi, tessuti e cellule. A livello nazionale potete consultare il sito www.aido.it Per Castiglione invece potete chiamare il numero 331 4630166.

A cura di **Carlo Susara**

L'intervista è a Raffaella Bolzoni, presidente della sezione AIDO di Castiglione.

Quali sono le cifre che possano darci un'idea della sezione AIDO di Castiglione?
Il gruppo si è ricostituito il ventisei novembre dello scorso anno; attualmente gli iscritti sono circa seicento, ma l'elenco è in fase di crescita.

Quali sono le vostre finalità?
L'Aido è un'associazione senza fini di lucro e pone tra le sue finalità sia promuovere il rafforzamento della solidarietà umana, che determinare la coscienza della necessità della donazione di parti del proprio corpo, dopo la morte, per i trapianti terapeutici. La nostra finalità principale è di sensibilizzare le persone alla donazione facendole iscrivere, sottoscrivendo quindi il proprio consenso informato al trapianto. È molto importante perché ancora oggi ci sono molte persone che muoiano a causa della scarsità di donatori.

Quali sono state le Vs. attività principali?
La nostra attività principale è essere presenti sul territorio, ad esempio durante le festività natalizie siamo stati nei centri commerciali castiglionesi per informare riguardo alla donazione di organi; a febbraio abbiamo organizzato una giornata presso il Liceo "F. Gonzaga" coinvolgendo 120 ragazzi. Siamo stati presenti con il nostro banchetto alla manifestazione "Castiglione in Fiore"; il 27 aprile abbiamo organizzato per la prima volta a Castiglione la "Giornata per la donazione e il trapianto" (in concomitanza con l'undicesima giornata nazionale indetta dal Ministero della salute), nella quale abbiamo ricordato i nostri compaesani donatori e trapiantati.

Perché molte persone fanno fatica ad iscriversi?
In primo luogo per paure che vengono dal passato, dalle tradizioni, dalla superstizione e dall'ignoranza; alcuni si chiedono: "Sarò vivo o morto all'atto del prelievo dei miei organi"? In realtà l'accertamento e la certificazione di morte sono effettuatati da un collegio di 3 medici, diversi da chi ha constatato per primo la morte, e indipendenti dall'equipe che effettuerà il prelievo e trapianto; questi accertano la cessazione totale e irreversibile del cervello per un periodo di osservazione non inferiore a 6 ore. Poi tanti pensano che la religione cattolica sia contraria alle donazioni ma in realtà la incoraggia come atto di carità e di amore fraterno. Altri pensano di non avere l'età anagrafica per donare ma è errato poiché è importante l'età biologica degli organi donati; vi sono stati trapianti di organi da persone anziane come il caso di una novantasettenne che abbia donato il proprio fegato: l'intervento è riuscito ottimamente.

Quali problemi affrontate maggiormente?
Per fare attività oltre alla buona volontà servono anche le "finanze": per il momento abbiamo avuto piccoli aiuti da parte dei ns. soci, ma questi non sono sufficienti per le iniziative che pensiamo di realizzare in futuro; pertanto chi volesse sostenere, ci può contattare al 3314630166.

Se conoscete, o fate parte d'associazioni o gruppi che lavorino e lottino per i diritti civili, per la cultura, contro cementificazione e distruzioni ambientali, per l'interculturalità, antirazziste e tutto quanto possa rientrare nella definizione "Società Civile", questo è il vostro spazio, mandate una mail ad info@frammento.org

indecast s.r.l.
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - IGIENE URBANA
SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÁ

Via Gerra - Castiglione delle Stiviere (Mn)
tel. 0376 679220 - fax 0376-632608
www.indecast.it
e-mail: intdep@intdepcast.it

- Raccolta rifiuti solidi urbani
- Raccolta differenziata
- Spazzamento strade e servizi di ecologia
- Gestione piattaforma ecologica comunale
- Servizi di spazzamento strade e piazzali
- Manutenzione verde pubblico
- Acquedotto
- Fognatura
- Depurazione acque
- Trattamento rifiuti liquidi speciali
- Gestione depuratori c/o terzi
- Gestione calore edifici comunali

a cura di **Rosa Perosi**

**i testi sono scritti dagli ospiti di O.P.G. di Castiglione delle Stiviere*

La mia testa è piena di pensieri, qui, sconvolti da volti a me sconosciuti ma, guardandoli dentro, riesco a vedere il bisogno di comunicare, non facile per sbarre, cancelli, reti, che ti comunicano solo costrizioni e la Natura che ti circonda, sembra quasi invisibile, vorrei pensare solo alla Natura per immergere i miei pensieri e poter comunicare alle altre genti. EDY

I NOSTRI COLLOQUI CON LO PSICOLOGO

Più o meno settimanalmente posso usufruire di un colloquio con lo psicologo, che nel mio caso è una psicologa. Questa mezz'oretta passata a parlare dei miei problemi mi è molto utile per mettere sul tappeto quello che mi gira per la testa, i pensieri che magari mi danno fastidio oppure le mie speranze per il futuro e i ricordi del passato. Lei è senz'altro paziente nell'ascoltare le mie parole che sono quasi sempre velate da un po di ansia e di tristezza, ma poi inizio a parlare ed allora capisco, ogni volta, che valeva la pena di presentarsi all'appuntamento. Infatti da parte mia c'è sempre una certa esitazione ad esporre i miei pensieri più profondi e questo non solo con la psicologa ma anche con le altre persone. Penso però di non essere un'eccezione in questo, ma piuttosto la regola, visto che raramente ci si confida con uno sconosciuto; infatti per quanto mi riguarda quando parlo con la mia fidanzata le cose sono molto più facili e mi risulta spontaneo raccontare di me e lei di se stessa. Ritornando alla psicologa, gli argomenti sembrano meno profondi di quello che trattiamo con la psichiatra, ma in realtà è un lavoro di scavo che viene effettuato, porta sempre a dei risultati a volte anche immediati: quando esco dallo studio, infatti mi sento sempre meglio di prima, quasi mi fossi liberato di un peso ed ho più chiaro quello che devo fare per stare bene. Questo è il vero scopo dei colloqui, avere un programma di vita. **MARC**

Devo molto alla mia psicologa, le devo molto perché con lei mi sfogo, ci scherzo e ci lavoro molto intensamente. Non ho paura di affrontare e superare i limiti della mia psiche. Con coraggio ed ironia affronto le avversità del tempo che devo passare qui. Soprattutto quando mi vengono i capricci con i miei genitori e lei mi aiuta a trovare la soluzione equa per tutti. La ringrazio per tutto e le auguro di essere sempre così. **MULTY**

Parlando con il psicologo…la psicologia, è una cosa che ti fa riflettere e studiare cose che mancano, disegni e test, ieri sono stata interrogata dallo psicologo che mi ha fatto delle domande, mi ha fatto vedere dei disegni e io ho capito ed ho risposto. Però qualcosa non lo capivo, e allora lo psicologo mi ha aiutato. Ci sono comunque tante cose nella vita da imparare, da capire, da aggiungere, giorno dopo giorno. Delle volte rido, piango, a volte ho dei dispiaceri, dei vuoti di memoria dentro d me e delle volte non riesco a capire e a ragionare. Provo sensazioni, provo allegria, mi sento più bene, mi sento più tranquilla… e più senza problemi! **PASQUALINA**

HO 1000 RAGIONI PER DIRE "BASTA!"

Ho ragione. Per me è tutto finito.
SONO DIVENTATA UN NUMERO.
Senza nome, senza volto.
Non possono tenermi chiusa qui dentro per così tanti anni.
SONO DISPERATA.
Voglio morire, ma non posso morire.
Sarebbe la morte di mio figlio… ed era anche figlio suo!
PASQUALINA

Ho mille ragioni per dire basta! Papà ammalato che mi ha inferto solo ansia e paura nell'infanzia, mamma troppo buona per morire e io con il peso di questa condanna morale e fisica perché sto pagando da otto anni rinchiuso. Certo i problemi sono stati mentali ed è questo che mi farebbe dire BASTA perché ho spaziato vari stati di coscienza emotiva in cui mi sembrava che la vita non avesse ne' senso ne' forma e ora ho un altro motivo…è che dopotutto più che dare un senso alla vita: devo combattere una malattia che è un pozzo senza fondo, essere sicuro di me in un ambiente come l'OPG. Ma è come chiedere ad un asino di volare. Per tutti questi motivi che posso elencare mi viene voglia di alimentare il senso del nulla e di abbandonarmi alla completa incapacità mentale. Ma la mia ultima scelta, quella definitiva è di non arrendermi a questa soluzione fin troppo facile! **BEPPE**

Io Bella, detta Stella dai miei clienti perché facevo la prostituta per drogarmi e auto distruggermi sempre più. Erano solo castelli di sabbia sui quali la prima ondata mi faceva crollare. Avevo la casa che era uno schifo: sporca, lurida che mi avevano messo a posto mio padre e il mio amore. A volte andavo a cercare cibo nei cassonetti perché non avevo soldi e mi servivano per prendere la droga, ma l'immensità di Dio mi ha dato ancora tempo di vita per essere felice e cercare di esserlo per me e per gli altri. In questo dramma anche mia madre è morta e, anche se non riesco e sono cosciente non riesco a dire che non c'è più. Ho creato situazioni crudeli ai miei che soffrivano per questo. Anche mio cognato era impazzito per questa polvere maledetta, perché anche alla veneranda età di 50 anni aveva cominciato a farsi e voleva ammazzare tutte la famiglia. Quando avevo i soldi in tasca, avevo tanti amici e poi… senza soldi… mi trattavano come un cane. Per andare in giro alle 2 o alle 3 di notte a prostituirmi era uno schifo… è meglio che non ci pensi…… W DIO che mi ha fatto riflettere anche attraverso il male fisico, perché ho avuto sofferenze durissime e mi sono sentita come Cristo in croce, senza mangiare né bere. Ho sofferto, ho sofferto, ho sofferto. Però ora voglio ricordarmi che la vita la voglio vivere con questa gente sana e giusta che sono gli operatori che mi hanno dato 1000 possibilità per ricrearmi e 1000 ragioni per dire "basta". **STELLA la Bella**

LIBRERIA PEGASO
T 0376 638619
Benaco - Castiglione d/S

A cura di **Luca Morselli** / ***hankvoice@hotmail.com***

Cormac McCarthy torna dopo *Meridiano di Sangue* di venti anni fa, ad un romanzo imperniato sulla crudeltà e sull'efferatezza dell'essere umano, sulla violenza senza limiti di coscienza come unica guida per ottenere la salvezza in un mondo brutale e alla deriva, fisica e morale, ambientato nelle terre selvagge della Frontiera sud-occidentale americana, lungo quella striscia di terra che comprende il Texas occidentale e che sconfina in Messico, luogo ideale e *topos* letterario di tutti i libri di McCarthy.
Non è Un Paese per Vecchi, diventato famoso negli ultimi mesi per la trasposizione cinematografica che ne hanno fatto Joel ed Ethan Coen, parte dal fatto che non c'è più spazio oggi per i vecchi, impreparati alla brutale violenza che ha investito il presente, da cui finiscono inevitabilmente travolti. Sottile, ma decisiva, la differenza del titolo originale in lingua inglese (*"No Country for Old Men"*, Nessun paese per vecchi) che allarga questo spaesamento senile causato dall'insorgere incontrastato del Male che pervade ogni cosa a tutto il globo. Il romanzo narra la storia di Llewelyn Moss, interpretato nel film da Josh Brolin, reduce vietnamita, che vive fra El Paso e Odessa in una roulotte con la giovane moglie, interpretata da Kelly McDonald, e si mantiene cacciando antilopi, che, in una delle sua sedute di caccia solitarie in mezzo alla polvere del deserto, arriva sul luogo di una carneficina fra narcotrafficanti, e lì trova una valigia piena di soldi che ruba con totale indifferenza e distacco, mentre attorno a lui alcuni uomini ancora agonizzano.
Comincia così la sua fuga disperata verso la salvezza, che coinvolgerà anche la moglie-ragazzina e un ex tenente dei Marines, Carson, affidato su pellicola al volto di Woody Harrelson, che tenterà di recuperare il malloppo e salvare Llewelyn, inutilmente. Diventano tutti vittime della follia sanguinaria di Anton Chigurh, un killer psicopatico, interpretato in maniera magistrale e perfetta da Javier Bardem, vincitore infatti del Premio Oscar come Migliore Attore Non Protagonista, cui i cartelli del narcotraffico si rivolgono per recuperare i soldi. Anton Chigurh, assassino solitario e sconosciuto da tutti, di cui nessun distretto di polizia di tutto il Texas sa qualcosa o possiede l'identik, che viaggia con abbigliamento stravagante, munito di una pistola ad aria compressa per ammazzare i tori come unica arma ed uccide chiunque gli dia fastidio, filosofeggiando sul destino di morte che attende ogni persona a cui capiti di incontrarlo, viene ad impersonificare così il "Male Assoluto", metafisico, senza limiti e senza rimorso, simbolo massimo di quella brutalità senza nome e senza passato che sta avvelenando il mondo, vera protagonista del romanzo e del film. Sullo sfondo lo sceriffo Bell, tutore della legge in quel di El Paso, che insegue pure lui Llewelyn nella speranza di sottrarlo all'inevitabile sorte che lo attende. Bell, interpretato da Tommy Lee Jones, anche lui magistrale e perfetto, diventa la voce narrante di tutta la storia: i capitoli sono inframmezzati da suoi brevi monologhi, o un diario scritto o le bobine dei verbali della polizia, assurti al ruolo di coscienza dell'intera vicenda, incapace, in quanto Bell è ormai vecchio e arrendevole, di comprendere ed accettare le ragioni del soldo e del sangue che muovono i personaggi, scontrandosi con una realtà di violenza e una perdita etica del senso dell'umanità che pare invece coinvolgere tutti gli altri. Buona lettura.

NON È UN PAESE PER VECCHI
di Cormac Mc Carthy
Einaudi
17 euro

MUSICA *CIVETTA*

A cura di **Giovanni Caiola** / ***underdog1982@libero.it***

Chissà quante strane storie ha visto e sentito l'East River!?! Di sicuro nelle nottate serene fra il 1959 e il '61 ha potuto udire della buona musica, suonata da un sassofonista inquieto disperatamente alla ricerca di risposte artistiche e spirituali: un certo Sonny Rollins. A quel tempo Rollins non era certo l'ultimo arrivato, avendo avuto prima l'occasione di suonare con gente del calibro di Miles Davis, Thelonious Monk, Clifford Brown e Max Roach, e poi essendo riuscito ancora in giovane età a marchiare a fuoco l'epopea del jazz con tre dischi solisti strepitosi come *Saxophone Colossus*, *Way Out West* e quel *Freedom Suite* che tanto sarebbe diventato caro all'avanguardia jazz degli anni 60. Eppure Sonny non era convinto delle qualità artistiche della sua musica, e non lo era nemmeno riguardo alla sua abilità con lo strumento. Sentiva crescere attorno a sé nuovi suoni che non riusciva del tutto a comprendere e lo spazientiva ancora di più che a capo di quella fresca ondata di novità stesse quel John Coltane di cui lui (anche se di quattro anni più giovane) era stato indirettamente uno dei primi maestri di stile. Così, da un giorno all'altro, decise di abbandonare la ribalta e di rimettersi a studiare musica accanitamente nella tranquillità del suo piccolo appartamento di Manhattan. Immaginate di avere per vicino di casa un tizio che per buona parte del giorno e della notte si esercita come un indemoniato sul suo strumento musicale preferito; che fareste? Per fortuna i vicini di casa di Rollins non spianarono le armi, limitandosi ad accese proteste che lo convinsero a trovare un posto isolato dove poter continuare in pace le sue prove: tutte le notti si recava a piedi al passaggio pedonale del ponte di Williamsburg – quello che collega Manhattan a Brooklyn – e lì suonava a pieni polmoni il suo sax tenore, sicuro che non avrebbe potuto disturbare nessuno poiché nessuno, a parte qualche battello sull'East River, avrebbe potuto sentirlo.
Finalmente nel gennaio del 1962, dopo due anni e mezzo d'assenza, sentì di essere pronto per entrare in studio a registrare l'album del suo ritorno.
Il cuore di *The Bridge* – difficile trovare un titolo più calzante – sono *John S.* e la title-track dominate entrambe dall'eloquio torrenziale di un sassofono che freme e sbuffa fra accelerazioni brucianti e conturbanti pause d'incantata riflessione, dal canto loro invece le ballate stracciacuore *Where Are You* e *God Bless The Child* dimostrano ancora una volta la magica capacità di Rollins di saper sposare la vibrante possanza di Coleman Hawkins alla cristallina destrezza di Lester Young, infine *Without a Song* e *You Do Something To Me* (che da sole varrebbero l'acquisto del disco) sono impeccabili esempi di come ingravidando il passato con il seme del presente si possa ottenere il più luminoso dei futuri possibili. Al fianco dello spavaldo sax del leader stanno l'essenziale chitarra di Jim Hall, il lirico contrabbasso di Bob Cranshaw e la schiumante batteria di Ben Riley (in un frangente sostituito da Harry Saunders): l'affiatamento è a dir poco stellare.

THE BRIDGE
Sonny Rollins
1962

CINEMA *CIVETTA*

A cura di **Ilaria Feole**

Già dai titoli lasciano intravedere futuri incerti, paure diffuse e voglia di evadere; *Tutta la vita davanti*, *Non pensarci*, *Riprendimi*... sono tre fra i più recenti prodotti del (nuovo) cinema italiano, lontani da mocciosi&muccini, che affondano uno sguardo acuto e non banale nel mondo del precariato lavorativo e sentimentale dei giovani italiani. L'ultima fatica di Virzì è una commedia feroce, una fiaba grottesca e crudele narrata con ironia. La protagonista, brillante neolaureata in Filosofia, ha per l'appunto *tutta la vita davanti*, ma scopre ben presto che nessuno è disposto a darle un'occupazione per riempire tutto quel tempo. Si ritrova precaria in un call center pieno di telefoniste che non perdono una puntata del Grande Fratello, dove si fanno balli di gruppo per automotivarsi e vige l'obbligo di vestirsi alla moda perché, anche se si lavora al telefono, "la gente lo *sente*, che stai in tuta!".
Un incubo che Virzì ha la sagacia di virare dal neorealismo all'horror, piegando i sorrisi degli spettatori in smorfie di angoscia. Il precariato è lo spunto di partenza anche per *Riprendimi* di Anna Negri; si presenta inizialmente come un *mockumentary*, un falso documentario, che due registi senza un soldo decidono di girare sul fenomeno del lavoro precario nel cinema, seguendo da vicino la vita di una coppia. Lui attore secondario in svariate fiction, lei montatrice a contratto delle medesime, hanno un bimbo di un anno e sono felici, finché lui non esplode e decide di piantare tutto per cercare se stesso. I registi imperterriti si dividono anch'essi, per continuare a riprendere ognuno il proprio brandello di coppia, disegnando una coreografia impazzita di separazioni e riavvicinamenti. Il film di Zanasi, *Non pensarci*, prende le mosse da un "bamboccione" cresciuto, il 35enne Mastandrea (perfetto in questo ruolo); musicista di un gruppo punk-rock che non ha mai sfondato, tradito dalla fidanzata, ripiega in piena crisi sul nucleo familiare, dove fa ritorno in cerca di un equilibrio. Solo per scoprire che nessuno è messo meglio di lui; l'azienda di famiglia, in mano al fratello divorziato, è sull'orlo della bancarotta; la sorella ha piantato l'università per ammaestrare i delfini e anche i genitori sono più irrequieti di quanto lascino intendere... Il risultato è una commedia agrodolce dalla sceneggiatura impeccabile, che sullo sfondo lascia intravedere il ritratto di un'Italia di provincia non stereotipata. Tre film sul disagio di giovani alle soglie dell'età adulta, alle prese con la creazione di una famiglia, con la ricerca di un'occupazione, o solo di una direzione per la propria vita. Ma soprattutto tre registi capaci di accostarsi a questi argomenti con uno sguardo autoironico, consapevole e privo di moralismi. Le loro opere hanno sceneggiature intelligenti, una cura minuziosa per i personaggi di contorno e la capacità di strappare sorrisi amari, che fanno pensare ben oltre la loro durata in sala. La perenne crisi del cinema italiano, la cui morte viene constatata almeno una volta l'anno, può essere superata solo così: con film che sanno scavare nel malessere del nostro Paese per raccontarlo sotto forma di storie non abusate; senza commiserazione né buonismo, ma con lucidità e genuina partecipazione.

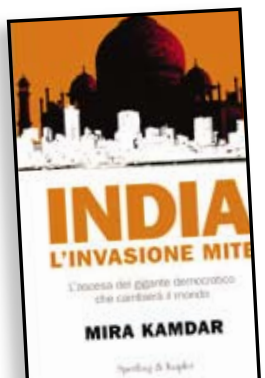
NUOVO CINEMA PRECARIO

LIBRI *CIVETTA*

A cura di **Claudio Chesini/*claudiochesini@tele2.it***

Mira Kamdar, statunitense di origine indiana, docente presso il World Policy Institute e già conosciuta soprattutto oltreoceano per il suo precedente best-seller "Motiba's Tattoos", invita con questo saggio sulla sua patria natale a scoprire il sub-continente indiano, definendolo "il mondo in un microcosmo". La sintesi di tutte le problematiche, le sfide e le speranze che albergano oggi nel mondo, sarebbero, secondo l'autrice, tutte presenti nella società indiana. Questa tesi originale potrebbe sembrare un po' troppo sospinta da un romantico orgoglio nazionale, ma se si tiene conto, come viene descritto in modo assai chiaro e semplice in "India – l'invasione mite", degli 1 miliardo e 200 milioni di abitanti, dei 22 idiomi ufficiali, della variegata realtà religiosa, del terrorismo celato tra i numerosi fanatismi, dei problemi connessi ad una giovane e galoppante industrializzazione uniti alla salvaguardia dell'ecosistema, al tentativo di dare una vita dignitosa a 800 milioni di poveri senza imporre un'economia basata sul consumismo esasperato tipico di noi occidentali, forse la definizione di mondo in un microcosmo, considerando tutti questi aspetti, può anche essere adatta all'India.
A differenza di altri grandi Paesi come la Russia e la Cina, i quali stanno attraversando anch'essi enormi cambiamenti sociali dovuti a un notevole, recente sviluppo economico, l'India si è un'economia in via di sviluppo e probabile futura potenza "democratica", votata alla trasparenza e con una società più aperta al resto del mondo rispetto a queste altre due giganti nazioni; a tal proposito è utile ricordare che centinaia di milioni di indiani parlano inglese. Si pensi inoltre alle sue enormi società internazionali che stanno "invadendo" l'occidente nel campo farmaceutico, dell'acciaio (nel 2006 l'indiana Mittal steel ha acquistato il colosso francese dell'acciaio Acelor), nel sempre più promettente settore della "information technology" con operatori altamente qualificati a basso costo, della ricerca scientifica finanziata da capitali nazionali ed internazionali. Non è, però, tutto così roseo ciò che viene descritto; nel libro viene spiegato che se India e Cina, le quali insieme contano più di 2 miliardi e 600 milioni di abitanti, seguissero l'esempio dell'economia americana basata sul puro consumismo in crescita perenne "le enclave più ricche si rivolgerebbero ad aziende private per sopperire ai loro bisogni e a milizie private che le proteggano dalle masse dei più poveri che si affollerebbero alle loro porte. Se invece l'India ce la facesse senza tali modelli consumistici, sarebbe la dimostrazione che è possibile liberare centinaia di milioni di persone dalla povertà, che una democrazia multietnica e multireligiosa non è un lusso per le società più ricche". Tutto questo sta avvenendo in una fase storica che sta vedendo il declino del sogno americano, "l'incorreggibile ottimismo dell'America, la sua fiducia nel fatto che la vita non possa che migliorare, si è offuscato nella funerea ombra della guerra al terrore, della sconfitta in Iraq e di un'economia traballante. L'mmagine dell'America agli occhi dell'opinione pubblica di tutto il mondo è al suo minimo storico". Il XXI secolo sarà il secolo dell'India e del resto dell'Asia?
Buona lettura!

INDIA
L'INVASIONE MITE
di Mira Kamdar
Sperling and Kupfer
18,00 euro



BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO

Segnalazioni disinteressate di indirizzi utili per chi vuole acquistare prodotti biologici in zona, direttamente dai produttori o dai rivenditori o consumare un salutare pranzo biologico.

GRUPPO D'ACQUISTO SOLIDALE "ALEXANDER LANGER"
Lonato e Desenzano
http://groups.google.it/group/gasgas

GRUPPO D'ACQUISTO SOLIDALE "CASTIGLIONE ALEGRE"
Castiglione delle Stiviere
Info: Mirko Cavalletto
Cell.333 7987749
mirkodiaz@alice.it

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA BONATTI FIORENZO
Ortaggi e frutta di stagione
Vino
Loc. Marchetto, 2
Desenzano del Garda
Tel. 030 9121535

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA CAPPA GIOVANNI
Mele - Albicocche - Miele
Loc. Cisari - Strada Zerbi, 16
Monzambano (MN)
Tel. 0376 800690

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA CASTELLO
di Roberti Vittorio e C. s.a.s.
Uova Fresche
da agricoltura biologica
Via dei Riali, 4
Bedizzole
Tel. 030 6872035
Fax 030 6876567
www.agricolacastello.it
info@agricolacastello.it

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA "IL CAMMINO" DI SIMONELLI
Formaggi
Ortaggi di stagione
Via Livelli
Nuvolento

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA "LA VENZAGA"
Vino - Ortaggi di stagione
Via Castelvenzago 14
Lonato
Aperta il venerdi
dalle 9.00 alle 12.00

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA "PAGLIETTE" DI ARENGHI DANILO
Ortaggi e frutta di stagione
Vino
Via Mulino, 6 - Solferino
Tel. 0376 854292
Cell. 333 1227127

BIOCASEIFICIO TOMASONI F.LLI SNC
Via Roma, 30
Gottolengo (BS)
Formaggi - Yogurt - Burro
Latte fresco
Tel. 030 951007
Fax 030 9518147
e-mail info@biocaseificiotomasoni.it
www.biocaseificiotomasoni.it

COOPERATIVA AGRICOLA "IRIS"
Pasta - Farine - Ortaggi e cereali - Trasformati di pomodoro da agricoltura biologica
Località Cascina Corteregona, 1
Calvatone (Cremona)
Tel. 0375 97115 – 0375 97057
Fax 0375 977013
www.irisbio.com
commerciale@irisbio.com
Domenica 8 giugno c' è festa in cascina. Scarica il programma della giornata ed iscriviti !!!

ERBA MADRE
Prodotti per il corpo e detersivi
Via Pian di Cologna 5
Contrada Cattazzi
di Tregnago (VR)
telefono e fax 045 6500283
Per informazioni ed ordini di prodotti:
Cell. 340-6229296
Tel.045-6900028

MARE NOSTRUM
Alimenti biologici e per intolleranze alimentari
gastronomia vegetale
Via Desenzani, 1
Castiglione delle Stiviere
Tel. 0376 632554

OLIVICOLTURA FERRI COLLINE DI MONTE OLIVETO DI FERDINANDO FERRI
Olio Extra vergine di Oliva
Garda Orientale D.O.P.
da Agricoltura Biologica
Alta qualità
Via del Fante, 3
Monzambano (MN)
Tel. 0376 800393

RISTORANTE VEGETARIANO "L'ARCOBALENO"
Via Luzzago 6
Brescia
Tel. 030 2808720

RISTORANTE VEGETARIANO BIOHEAVEN
Associazione Enogastronomica
Via Castello, 37
Esenta di Lonato
Tel. 030 9105298

SNACK BAR
Grey Rosy
Via Mazzini, 109
Castiglione d/S
MANTOVA
BENACO CENTRO COMMERCIALE
Castiglione delle Stiviere - Mantova

PULITUTTO
IMPRESA PULIZIE
di DECEMBRINO DOMENICO
46043 Castiglione delle Stiviere (MN)
Via Croce Rossa, 28 - Tel.0376/639563

studio11
associazione culturale
T 0376 671680
www.studio11.info

L' Arte del Parquet
di Bettoni Claudio
ESPOSIZIONE E VENDITA PARQUET, PORTE E SCALE
CON POSA E ASSISTENZA
Rivenditore autorizzato BERTI PAVIMENTI LEGNO
NUOVA SEDE Via Cavour,4 - Castiglione d/Stiviere
Tel. e Fax 0376.944109 - Tel. 348.4126413

La Civetta
mensile indipendente di attualità e cultura
PER LA PUBBLICITA' TELEFONA AL
320 6765135

SIMONE GALLO
I'VE FOUND A WAY TO SWIM INTO THE ARMS OF SLEEP, LIO BAR, BRESCIA, 2008

invia le foto a Eliseo Barbàra - myspacegallery@hotmail.it

CASTIGLIONE - CASTIGLIONE - CASTIGLIONE - CASTIGLIONE - CASTIGLIONE

Mostra di Pittura

Enos Rizzi
dentro l'emozione

19 Aprile - 2 Giugno 2008

SUPERCINEMA
PIAZZALE DUOMO
ore 21.00

ordinaria:

2/5 maggio
Non pensarci

9/12 maggio
Tutta la vita davanti

16/19 maggio
Oxford murders
Teorema di un delitto

23/26 maggio
Il matrimonio
è un affare di famiglia

d'essai:

7/8 maggio
Il futuro non è scritto
Joe Strummer

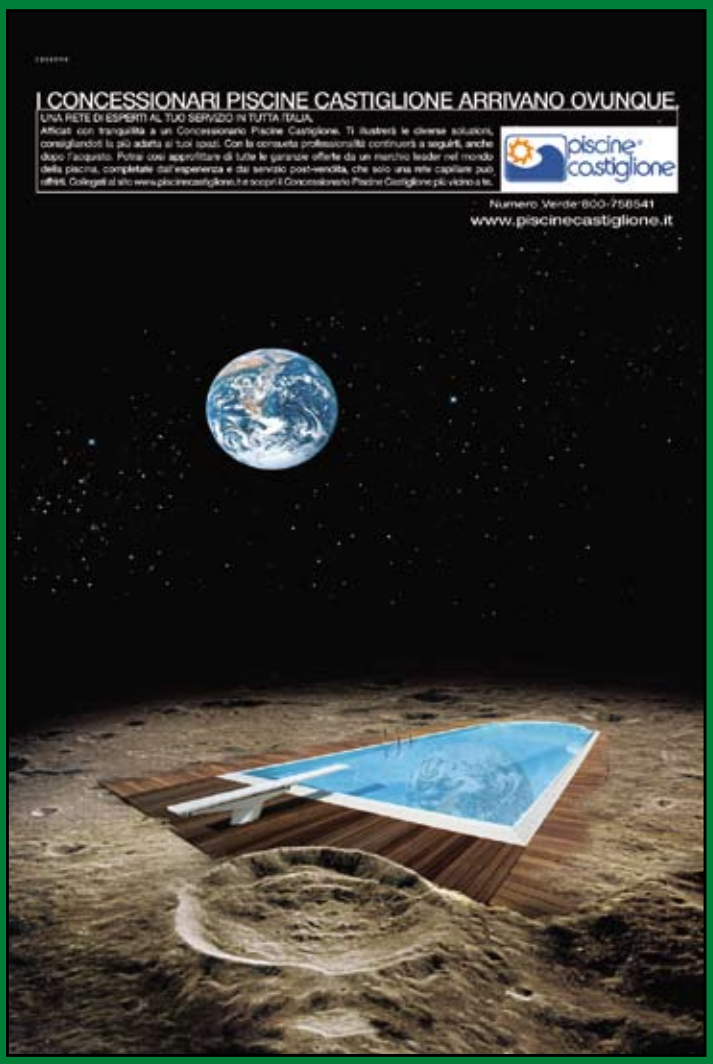
14/15 maggio
La zona

21/22 maggio
Persepolis

28/29 maggio
Il vento fa il suo giro

ECCO DUE NOSTRI GIOIELLI
Ilaria Feole e Damiano Cason, collaboratori storici della nostra testata, si sono laureati. A entrambi i complimenti dalla Redazione e da tutti gli amici e le amiche de *La Civetta*. Un grande abbraccio.

la bacheca prosegue sul sito www.civetta.info



IMMOBILIARE "IL TETTO"

di Zani Luca

Tel. 0376 670306
Cell. 347 1405017
www.immobiliareiltetto.net

CASTIGLIONE: fronte statale, prestigioso ed innovativo complesso direzionale commerciale con spazi di varia metratura, parcheggio privato. Informazioni in ufficio.

CASTIGLIONE: recentissima villa a schiera composta da sala, cucina, 3 letto, 2 bagni, doppio garage, cantina e lavanderia. € 240.000 mutuabili.

MEDOLE: causa trasferimento vendo villa bifamiliare nuova con 3 letto, 2 bagni, sala, cucina, garage ed ampia mansarda utilizzabile, libera subito, € 210.000 mutuabili.

CASTEL GOFFREDO: prossima costruzione. Ville indipendenti con finiture ricercate, costruite con struttura a risparmio energetico ed isolamento acustico, riscaldamento a pavimento, impianto elettrico domotico, vasca idromassaggio, pannelli solari. € 250.000.

HUNTSMAN

Enriching lives through innovation

I NOSTRI MERCATI

- Detergenza Domestica e Industriale
- Cosmesi e Cura della Persona
- Agrochimica
- Industria & Risorse
- Coating e Polimerizzazione

HUNTSMAN SURFACE SCIENCES ITALIA S.r.l.
Via Cavour, 50 • 46043 Castiglione delle Stiviere (MN) Italy • Tel +39 0376 6371 • Fax +39 0376 637323

DMA MOTO

di MERGONI DARIO

OFFICINA RIPARAZIONI E VENDITA MOTO

OFFICINA AUTOR. HONDA

Via Mazzini, 15
Castiglione d.Stiviere (MN)
Tel. e Fax 0376 636014

YAMAHA
HONDA
PIAGGIO
aprilia

CASTIGLIONE SERVIZI
SOC. COOP

MOVIMENTAZIONI MERCI
E SERVIZI LOGISTICI INTEGRATI

VIA MATTEOTTI, 112
46046 MEDOLE (MN)
TEL. 0376 869106 - FAX 0376 869109
E-MAIL: INFO@CASTIGLIONESERVIZI.IT